

**Allegato A alla delibera di Consiglio Provinciale n° 36145/14 del 17 aprile 2015**



Unione europea  
Fondo sociale europeo  
Investiamo nel vostro futuro



Provincia di Forlì-Cesena  
Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro

**INDIRIZZI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE PER LE POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO – PROGRAMMAZIONE DEL FONDO SOCIALE EUROPEO (DGR 76/2015) E DEL FONDO REGIONALE DISABILI (DGR 1980/2014) - ANNO 2015**

# INDICE

1. PREMESSA	3
2.LE RISORSE E LE ATTIVITA' PREVISTE PER L'ANNO 2015 .....	5
2.1. <i>La programmazione del FONDO REGIONALE DISABILI</i> .....	6
2.2 <i>La Programmazione del Fondo Sociale Europeo Asse Occupabilità</i> .....	13
3. DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE .....	15
4. TABELLE	17
Allegato 1 Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo dei servizi per l'impiego- anno 2015	20
APPENDICE: Report sulla realizzazione nel periodo 2011-2014 delle azioni di Formazione Professionale riferite al "Programma Provinciale delle Politiche Formative e del Lavoro 2011-2013"	

## **1. PREMESSA**

L'anno 2014 è stato un anno di passaggio verso il nuovo periodo di programmazione 2014-2020, che si è di fatto avviato solo alla fine dell'anno con l'approvazione da parte della Commissione Europea del Programma Operativo Regionale P.O.R. 2014-2020 della Regione Emilia Romagna con atto di Decisione di Esecuzione del 12/12/2014 C (2014) 9750, poi recepito dalla Giunta Regionale con delibera di n°1/2015.

Durante il 2014 la Regione Emilia Romagna per accompagnare questo passaggio ha proceduto alla proroga della propria programmazione delle politiche formative e del lavoro già approvata per il triennio 2011-2013, quantomeno nelle sue finalità e principi generali, in particolare con:

- la delibera della Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n° 145 del 03/12/2013 "Proroga delle linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013 di cui alla deliberazione della Assemblea Legislativa n° 38 del 29 marzo 2011. (Proposta della Giunta regionale in data 18 novembre 2013, n°1662)
- la delibera di Giunta Regionale n° 1973 del 16 dicembre 2013 "Proroga dell'Accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla Delibera di Giunta Regionale n° 532/2011 e ss.mm.ii."

documenti che definiscono il processo programmatorio di competenza della Regione e delle Province, concertato con queste ultime e riferito alle politiche formative e del lavoro e alle azioni e risorse ad esse collegate.

La Provincia di Forlì-Cesena ha recepito tali decisioni regionali (con delibera di Giunta Provinciale n°8226/28 del 28/01/2014) prorogando anche i propri atti di programmazione, in particolare il "Programma Provinciale delle politiche formative e del lavoro 2011-2013" fino alla definizione delle nuove linee programmatiche e di indirizzo regionali in corso di discussione.

Nel 2014 non sono state quindi assegnazioni di risorse FSE alle Province afferenti alla nuova programmazione e si sono pertanto programmate e pianificate le risorse disponibili ovvero risorse L.53/2000 (per la formazione continua), risorse di cui al Fondo Regionale Disabili, (per azioni di supporto all'inserimento lavorativo per disabili iscritti al collocamento mirato), risorse di FSE Asse II Occupabilità della programmazione 2007-2013 (per azioni di supporto ai Servizi per l'impiego e attività formative rivolte a disoccupati).

A questo quadro in divenire a livello programmatorio si aggiunge la profonda modifica degli assetti istituzionali in corso, che riguarda in modo particolare le Province e le competenze ad esse assegnate, assetto che ancora allo stato attuale non è stato definito, anzi ci sono ancora diversi elementi di incertezza rispetto alle funzioni, anche quelle delegate quali la formazione professionale e le politiche attive del lavoro, ambito quest'ultimo soggetto a interventi normativi nazionali in corso di attuazione (c.d JOBS ACT).

Per l'anno 2015, pertanto, nonostante la avvenuta approvazione del POR Emilia Romagna 2014-2020, la situazione ancora in divenire rispetto alle riforme istituzionali non ha al momento consentito di avere risposte rispetto a assegnazioni di nuove risorse FSE alle Province, essendo tale assegnazione strettamente collegata alle conferme o meno delle competenze della programmazione e pianificazione in materia di formazione professionale che da parte della Regione Emilia Romagna.

Al momento la Regione Emilia Romagna ha confermato per il 2015 in capo alle Province:

- la programmazione delle azioni di supporto all'inserimento lavorativo per disabili iscritti al collocamento mirato attraverso l'assegnazione alle Amministrazioni Provinciali di risorse con la DGR n° 1980 del 22/12/2014, prorogando contestualmente anche gli Indirizzi Regionali per l'utilizzo del Fondo Regionale Disabili in essere.
- La programmazione delle attività a garanzia del funzionamento dei Servizi per l'Impiego, attraverso l'assegnazione di risorse di FSE Asse II Occupabilità, con la DGR n°76 del 02/02/2015, risorse afferenti la precedente programmazione 2007-2013, e pertanto con vincoli temporali stringenti per l'utilizzo.

Anche l'anno 2015 si presenta a tutti gli effetti come un ulteriore anno di transizione e non è quindi possibile avviare un percorso di ripensamento profondo della programmazione complessiva sul versante delle politiche formative e del lavoro, fintanto che non sarà più chiaro lo scenario. Nel contempo le esperienze fatte fino ad ora, soprattutto per quanto riguarda la programmazione delle azioni finanziate con il Fondo Regionale Disabili ci consegnano sufficienti elementi per riposizionare alcuni interventi "storicamente" previsti e per introdurre qualche elemento di novità.

Si ritiene inoltre opportuno in questo ambito, a seguito di una verifica sulle economie delle assegnazioni precedenti, procedere a utilizzarle, incrementando la disponibilità complessiva del Fondo Regionale Disabili per le azioni del 2015. Eventuali altre economie al momento non verificate saranno ulteriormente aggiunte a tale disponibilità.

E' dato pertanto mandato al Dirigente di procedere, a seguito della approvazione di tali Indicazioni, con le procedure di sua competenza al fine dell'attuazione delle stesse.

## **2.LE RISORSE E LE ATTIVITA' PREVISTE PER L'ANNO 2015**

Nel 2014 sono stati approvati due PIANI PROVINCIALI:

- il primo "Piano Provinciale" è stato approvato a settembre 2014 in esito a un Avviso Pubblico emanato a maggio 2014 per la presentazione di operazioni finanziate con L.53/2000, contenenti attività rivolte a lavoratori occupati, imprenditori e manager per la realizzazione di piani formativi di imprese che, sulla base di accordi contrattuali prevedono quote di riduzione dell'orario di lavoro, anche per il contrasto allo stato di crisi occupazionale.
- il secondo "Piano Provinciale" approvato a ottobre 2014 in esito alla prima scadenza di un Avviso Pubblico emanato a giugno 2014 contenente attività formative, azioni di accompagnamento e tirocini rivolti a adulti disoccupati e a disabili finanziate con FSE Asse 2 Occupabilità, e Fondo Regionale Disabili.

E' stato inoltre emanato un Avviso Pubblico, a giugno 2014, successivamente all'aggiornamento del catalogo, per la concessione di voucher formativi individuali finanziati con risorse L. 53/00, assegnati a ottobre 2014.

Rimangono ancora da pianificare, con la emanazione del relativo Avviso Pubblico per le persone, le risorse L.236/93 (residui degli anni precedenti) rese disponibili dalle Indicazioni della Giunta Provinciale 2014 (Del G.P. n. 33371/117 del 01/04/2014) che sarà possibile incrementare a fronte di ulteriori economie accertate sui vouchers assegnati con Avvisi precedenti (anno 2012) e oramai conclusi, adeguando se necessario le fattispecie di destinatari previsti alle modifiche delle tipologie contrattuali introdotte dal "Jobs Act" (L.183/2014) e relativi decreti attuativi.

E' stato inoltre incrementato, con una quota di risorse FSE Asse II Occupabilità, il contratto d'appalto nell'ambito del "quinto d'obbligo", (ai sensi dell'art. 11 del R.D. 18/11/1923 nr. 2240 e dell'art. 311 del DPR 05/10/20010 nr. 207), relativamente al servizio di orientamento, mediazione culturale, interpretariato LIS presso i Centri per l'impiego provinciali già in essere dal 2012, consentendo così di prolungare le attività fino a giugno 2015.

In attesa della definizione delle competenze assegnate alle Province da parte della Regione Emilia Romagna, a seguito della riforma che è seguita alla L.56/2014, le uniche risorse disponibili a cui fare riferimento al momento sono:

- Risorse Fondo Regionale Disabili, sia di nuova assegnazione (Del G.R. 1980/2014) per €1.330.000,00 che residui della programmazione precedente per € 106.259,00, per un totale di € 1.436.259,00.
- Risorse FSE Asse II Occupabilità assegnate dalla Regione Emilia Romagna alle Province pari a €533.500,00 (DGR 76/2015)

## **2.1. La programmazione del FONDO REGIONALE DISABILI**

La programmazione del Fondo Regionale Disabili fa riferimento in primo luogo agli “Indirizzi e i Criteri” definiti dalla Regione Emilia-Romagna con propria delibera di Giunta Regionale nr. 965 del 04/07/2011, poi modificata con successiva delibera nr. 1152/2012; le Province sono i soggetti deputati alla programmazione e gestione del Fondo Regionale per l'occupazione dei Disabili, nel quadro delineato con i medesimi “Indirizzi” citati.

Considerato il quadro programmatico e istituzionale in grande cambiamento, la Regione con delibera di GR nr. 1980 del 22 dicembre 2014 ha prorogato gli Indirizzi approvati con Del nr. 965 del 04/07/2011, che avevano valenza triennale (2011-1013), anche per l'anno 2014, assegnando contestualmente alle Province le risorse, che per la Provincia di Forlì-Cesena ammontano a € 1.330.000,00.

Sono state accertate ulteriori risorse pari ad € 106.259,00 a valere sul Fondo Regionale Disabili, a seguito di economie venutesi a determinare sulla gestione degli interventi finanziati nelle precedenti annualità che si ritiene di mettere a disposizione per l'annualità 2015 portando così la disponibilità complessiva a €1.436.259,00.

Si fa presente che nonostante alcuni segnali di ripresa, i dati sull'occupazione registrano ancora variazioni negative. Dall'inizio della crisi anche nel nostro territorio vi è stato un crescente numero di aziende in difficoltà, molte hanno attivato misure fallimentari, procedure di cassa integrazione, di mobilità ecc., con una forte ricaduta anche sull'occupazione delle persone disabili.

Le attività realizzate con il Fondo Regionale Disabili, nelle precedenti annualità, sono riuscite in parte a contenere gli effetti negativi della crisi per una categoria di destinatari che ha comunque difficoltà di inserimento e in alcuni casi a conseguire risultati positivi sotto il profilo occupazionale.

E' in questo contesto che si inserisce la Programmazione Provinciale del Fondo Regionale per la Disabilità Anno 2015, articolata in 8 linee/Azioni di intervento, i cui rispettivi stanziamenti sono indicati alla tabella 2. Alcune delle Azioni proposte sono in continuità con quanto realizzato nella precedente programmazione; altre rispondono a criteri di innovatività, cogliendo i segnali di maggiore interesse provenienti dal territorio.

Le linee di principio che guidano la presente programmazione del FRD sono le seguenti:

- la centralità della persona e della sua famiglia, attraverso la comprensione dei fattori personali, di salute e professionali che incidono sull'occupabilità, con lo scopo di favorire, in una logica integrata fra servizi per il lavoro, della formazione, socio-assistenziali, sanitari la costruzione di interventi che garantiscano l'individuazione di soluzioni adeguate alle specifiche esigenze rilevate;
- la promozione dell'occupazione che si fonda sull'integrazione professionale e su criteri di equilibrio e parità nella distribuzione delle opportunità formative e lavorative;
- la centralità del servizio pubblico, al quale viene attribuita la funzione di governo dei percorsi/progetti, nell'ottica del rafforzamento del principio della centralità dell'utente.

A tal fine e con l'intento di dare seguito alle indicazioni normative e alle finalità richiamate, la Provincia di Forlì-Cesena intende, con le Azioni di seguito indicate:

- 1) qualificare il sistema territoriale dei servizi per l'integrazione lavorativa delle persone diversamente abili,
- 2) integrare gli strumenti resi disponibili dagli Indirizzi Regionali per l'utilizzo del Fondo Regionale Disabili,
- 3) sostenere la crescita professionale delle persone diversamente abili con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo.

**Azione 1): Percorsi integrati di orientamento, formazione, tirocinio formativo, tutoraggio, servizi di supporto all'inserimento lavorativo rivolti alle persone disabili iscritte negli elenchi provinciali di cui all'articolo 8 della Legge 68/99.**

Con questa linea di intervento la Provincia di Forlì-Cesena intende dare risposta, attraverso una gamma diversificata di azioni di formazione professionale e di politica attiva del lavoro, alle persone disabili iscritte nelle liste del collocamento mirato, che necessitano di acquisire competenze spendibili, in linea con le esigenze aziendali. L'esperienza consolidatesi negli ultimi anni (con il progetto approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n° 52470/234 del 17 maggio 2011) ha mostrato come gli interventi di formazione professionale, se calati sulle specificità di ogni soggetto e sulle esigenze delle imprese, rappresentano un valido strumento per lo sviluppo dell'occupabilità delle persone disabili.

Si intende quindi continuare con le metodologie già sperimentate nelle precedenti annualità, con riferimento all'utilizzo di diverse tipologie di azione **orientamento, formazione, tirocinio formativo, tutoraggio, servizi di supporto all'inserimento lavorativo** nei confronti di un medesimo soggetto, in un'ottica di consolidamento, ma anche di innovazione (con particolare riferimento alla selezione dei partecipanti), di personalizzazione, di flessibilità dei percorsi formativi, garantendo il raccordo tra tutti gli attori dei servizi rivolti alle persone disabili, ivi inclusi i soggetti traumatizzati o con disabilità acquisita.

Quali elementi di novità rispetto all'azione realizzata fino ad oggi si sottolinea in particolare quanto segue:

- le attività formative contemplate dalla presente azione, ivi inclusi i tirocini formativi o di inserimento/reinserimento lavorativo, dovranno garantire il massimo decentramento sul territorio, anche al fine di evitare disagi all'utenza dovuti a spostamenti molto ampi. Si segnala a tal fine la necessità di prevedere per gli utenti anche misure di sostegno alla mobilità (es. rimborso spese trasporto), per consentire la piena realizzazione/frequenza dei percorsi formativi;
- le azioni di accompagnamento dovranno essere limitate e avere le caratteristiche di accessibilità e/o di complementarietà rispetto alle attività formative o di tirocinio;
- **i partecipanti alle attività formative verranno selezionati in forma congiunta tra il collocamento mirato e gli enti di formazione professionale assegnatari, previa procedura da parte della Provincia, Ufficio di collocamento mirato, che tenga conto della volontà espressa dai singoli candidati ad intraprendere uno specifico progetto formativo e/o di inserimento in un contesto aziendale-lavorativo;** Saranno comunque tenute in considerazione le segnalazioni dei Servizi Sociali del territorio e dello stesso ufficio di collocamento mirato;
- sarà necessario rafforzare le attività di promozione con le aziende del territorio, ampliando il numero e la tipologia di imprese coinvolte, in stretto raccordo con l'ufficio collocamento mirato.

**Azione 2): Interventi di orientamento e formazione in situazione, in integrazione con la Scuola Media Superiore.**

Tale azione, in continuità con quanto già realizzato nelle precedenti annualità, prevede la realizzazione sul territorio provinciale di interventi di formazione orientativa, integrata tra scuola, formazione, servizi socio-sanitari e imprese, rivolti a giovani con disabilità, al fine di agevolare la transizione tra scuola, formazione e lavoro ed al fine di potenziare la loro occupabilità.

Le azioni rientranti all'interno della presente linea di intervento sono quindi finalizzate a garantire agli studenti con disabilità certificata a norma di legge, frequentanti la Scuola Secondaria Superiore del territorio provinciale, proposte orientative e formative personalizzate ed integrate con esperienze laboratoriali e produttive. Attraverso tali esperienze, con il concorso della scuola, della formazione, delle risorse del territorio, si dovrà accompagnare il giovane nel consolidamento delle competenze e delle autonomie di base, quali condizioni propedeutiche per successivi percorsi di avvicinamento/inserimento lavorativo.

### **Linea 3): Percorsi di formazione professionalizzante relativi ai profili professionali oggetto di scoperture aziendali nel settore calzaturiero.**

Come è noto la Legge 68/99, al fine di creare una specifica domanda di lavoro per lavoratori disabili, ha mantenuto lo strumento della riserva obbligatoria, già a suo tempo prevista dalla Legge 482/68, modificandone però sia la platea delle imprese interessate che le quote di riserva. Ai fini della gestione del sistema della riserva obbligatoria la Legge prevede che i datori di lavoro, sia pubblici che privati, inviino annualmente all'ufficio provinciale competente un prospetto informativo riguardante la loro posizione nei confronti degli obblighi previsti dalla legge stessa. Tali prospetti informativi costituiscono una fonte conoscitiva importante per poter comprendere meglio i comportamenti delle imprese, i settori e gli ambiti territoriali dove maggiori sono le difficoltà d'inserimento e viceversa.

Da un'analisi dei citati dati emerge che un numero significativo di scoperture aziendali, a livello provinciale, è concentrato nel settore economico/produttivo del calzaturiero.

Alla luce di quanto sopra con la presente linea di intervento si intende colmare il divario sopra evidenziato tra i posti ricoperti per rispondere agli obblighi della legge 68/99 nel distretto calzaturiero provinciale e quelli in realtà previsti, costruendo percorsi formativi che rispondano in maniera puntuale alle esigenze delle aziende del suddetto settore, attraverso l'offerta di percorsi di formazione professionale, coerenti con i fabbisogni aziendali, finalizzati a favorire la spendibilità di una professionalità realmente ricercata dal mercato.

Dovrà essere garantito già in sede di progettazione, anche per quanto attiene ai profili professionali richiesti, il forte coinvolgimento tramite accordi negoziali (es. protocolli/accordi di cooperazione ecc), delle aziende del settore calzaturiero, oggetto di scopertura, nonché dell'ufficio collocamento disabili.

### **Azione 4): Contributi ai datori di lavoro per assunzioni di soggetti disabili**

Con questa linea di intervento la Provincia di Forlì-Cesena intende favorire l'inserimento lavorativo delle persone disabili iscritte nell'elenco di cui all'articolo 8 della Legge 68/99, attraverso l'erogazione di incentivi ai datori di lavoro privati.

Tali incentivi sono previsti a complementarietà degli interventi previsti dall'art. 13 della Legge 68/99 (Fondo Nazionale Disabili) e pertanto sono rivolti a quei datori di lavoro privati, con sede legale e/o operativa nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena, che pur avendo effettuato assunzioni nel corso dell'anno 2015, non possono beneficiare dei contributi previsti dal suddetto Fondo Nazionale.

Risultano quindi finanziabili all'interno della presente Linea gli interventi di seguito indicati:

- a) l'assunzione a tempo indeterminato di soggetti disabili iscritti negli elenchi provinciali, di cui all'articolo 8 della Legge 68/99, con grado di invalidità tra il 50% e il 66%. Per gli inserimenti lavorativi a tempo indeterminato full time il finanziamento è stabilito nella misura massima di € 6.000,00, elevabili ad € 7.000,00 qualora la persona sia assunta dall'impresa ospitante a seguito di uno stage o percorso di tirocinio formativo nell'ambito dei piani provinciali della formazione professionale. In caso di assunzione part time il contributo sarà assegnato in misura proporzionale rispetto al suddetto finanziamento;
- b) l'assunzione con contratto di apprendistato di soggetti disabili iscritti negli elenchi provinciali, di cui all'articolo 8 della Legge 68/99, con grado di invalidità pari ad almeno il 50%. Per gli inserimenti lavorativi full time il finanziamento è stabilito nella misura massima di € 6.000,00, elevabili ad € 7.000,00 qualora la persona sia assunta dall'impresa ospitante a seguito di uno stage o percorso di tirocinio formativo nell'ambito dei piani provinciali della formazione professionale. In caso di assunzione part time il contributo sarà assegnato in misura proporzionale rispetto al suddetto finanziamento;
- c) la trasformazione del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato full time di persone già in forza all'impresa, con riduzione della capacità lavorativa non inferiore al 50%. In questo caso il finanziamento è stabilito nella misura massima di € 5.000,00. In caso di contratto part time il contributo dovrà essere assegnato in maniera proporzionale rispetto al suddetto finanziamento,



- d) l'assunzione a tempo determinato, per un periodo superiore a 6 mesi, di persone iscritte negli elenchi del collocamento mirato con handicap psichico o intellettuale, indipendentemente dal grado di invalidità. In questo caso potrà essere riconosciuto un contributo pari al 25% del costo salariale sostenuto.

Si fa presente:

- che le assunzioni o trasformazioni di cui sopra ai punti a), b), c) e d) devono riferirsi esclusivamente all'anno 2015 (01/01/2015 – 31/12/2015);
- che il periodo di occupazione sovvenzionato, nel caso degli interventi di cui sopra ai punti a), b) e c) è di 12 mesi. Ciò significa che il diritto all'intera somma riconosciuta come contributo all'assunzione è condizionata al fatto che il rapporto di lavoro perduri per almeno 12 mesi. Per lo stesso periodo l'impresa non dovrà ricorrere agli ammortizzatori sociali per il/la lavoratore/lavoratrice assunto/a;
- qualora successivamente all'assunzione, il soggetto che abbia presentato domanda di contributo sia interessato da trasformazione o fusione di società, il contributo concesso resta in capo al soggetto risultante dalla trasformazione o fusione, ovvero al soggetto al quale l'impresa sia stata conferita o trasferita, purchè prosegua il rapporto lavorativo con il destinatario per la cui assunzione fosse stato richiesto il contributo. A tal fine il nuovo beneficiario dovrà provvedere a produrre alla Provincia, apposita domanda, comprensiva delle dichiarazioni in merito al possesso dei requisiti per beneficiare dei contributi;
- non è ammessa la riassunzione di ex dipendenti con disabilità che abbiano prestato la propria opera lavorativa a tempo indeterminato nella medesima impresa nei 6 mesi precedenti alla richiesta di contributo, fatti salvi riconosciuti problemi di salute del lavoratore;
- non si considerano nuove assunzioni i rapporti di lavoro instaurati a seguito di trasferimento di azienda o di cessione di ramo d'azienda. Il presente comma si applica anche ai rapporti di lavoro instaurati con lavoratori licenziati da un'azienda dello stesso gruppo societario, alla quale fa capo il medesimo datore di lavoro assumente;
- ai fini del riconoscimento e corresponsione del contributo dovrà essere garantita al disabile assunto, di cui sopra alle lettere a), b) e c) un livello contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento ed una retribuzione superiore al limite di reddito di €8.000,00 previsto dalla vigente normativa sul mantenimento dello stato di disoccupazione relativa al target coinvolto.

Per la definizione delle graduatorie delle domande di contributo, dovranno essere considerati prioritari seguenti criteri, elencati in ordine di importanza:

- le assunzioni realizzate da imprese non soggette all'obbligo, o con obbligo già coperto,
- le assunzioni effettuate da imprese soggette all'obbligo, che a seguito dell'assunzione per cui si chiede il contributo, coprono completamente la quota d'obbligo.

A parità di condizioni, verrà data preferenza:

- all'assunzione di donne,
- all'età anagrafica del soggetto (privilegiando la maggiore anzianità).

**Azione 5): Contributi a sostegno di progetti di sviluppo ed innovazione presentati da parte di cooperative di tipo B), che prevedono l'assunzione di persone disabili iscritte nelle liste del collocamento mirato.**

La presente linea di intervento è rivolta alle cooperative di tipo B, ovvero ad altri soggetti imprenditoriali, con particolare riferimento alle micro-imprese, se consentito dalle Indicazioni Regionali, con unità operative localizzate nella Provincia di Forlì-Cesena, che, attraverso un progetto di sviluppo aziendale, prevedono di assumere persone disabili, iscritte negli elenchi provinciali, di cui all'art. 8 della Legge 68/99. Per progetti di sviluppo aziendale si intendono progetti che perseguono l'obiettivo di sviluppare

nuovi rami d'azienda, o nuove attività, o nuove linee di prodotto/servizio, prevedendo obbligatoriamente l'inserimento lavorativo, con contratto a tempo indeterminato o con contratto a tempo determinato di almeno 12 mesi, di persone disabili, iscritte al collocamento mirato della provincia di Forlì-Cesena. L'entità massima del contributo erogabile è pari ad € 30.000,00, a copertura parziale, nel limite massimo del 70%, delle spese previste da progetto, strettamente connessi allo sviluppo delle nuove attività.

Si riportano le seguenti linee di indirizzo, ai fini dell'assegnazione dei finanziamenti:

1. i progetti dovranno essere sottoposti ad istruttoria, oltre che formale, anche tecnico/qualitativa, sulla base di criteri da esplicitarsi in sede di Avviso Pubblico;
2. il diritto all'intera somma riconosciuta è condizionata al fatto che il rapporto di lavoro con la persona disabile assunta perduri per almeno 12 mesi;
3. per lo stesso periodo di cui sopra l'impresa non dovrà ricorrere agli ammortizzatori sociali per il/la lavoratore/lavoratrice assunto/a ai fini della realizzazione del progetto approvato;
4. dovrà essere garantita al disabile assunto, un livello contrattuale adeguato rispetto a quanto stabilito dal relativo CCNL di riferimento ed una retribuzione superiore al limite di reddito di € 8.000,00 previsto dalla vigente normativa sul mantenimento dello stato di disoccupazione relativa al target coinvolto;
5. non potranno essere finanziati progetti di sviluppo aziendale che hanno già beneficiato di contributi nell'anno 2014 ;
6. nel caso di risoluzione del rapporto di lavoro prima dei 12 mesi dall'assunzione la cooperativa beneficiaria ha l'obbligo di restituzione dell'intera quota percepita. Nel caso in cui la risoluzione del rapporto sia dovuta a giusta causa o giustificato motivo o sia conseguente alle dimissioni del lavoratore/lavoratrice e comunque a cause non imputabili al datore di lavoro (impossibilità sopravvenuta a svolgere l'attività lavorativa da parte del disabile assunto, morte del lavoratore ecc), ai fini del mantenimento del beneficio il datore di lavoro dovrà provvedere all'individuazione di una nuova unità lavorativa, iscritta nelle liste provinciali del collocamento mirato.

**Azione 6): Formalizzazione degli esiti dei tirocini rivolti a disabili, ai sensi dell'art. 26 ter della L.R. 17/2005, attivati dal 1° gennaio 2015 e non riconducibili alle azioni di cui alla Linea 1.**

Il tirocinio rappresenta uno dei principali strumenti che la Regione promuove al fine di supportare le scelte professionali e l'inserimento lavorativo delle persone, in particolare dei giovani. Non si tratta quindi di un rapporto di lavoro, ma di una modalità formativa, finalizzata ad acquisire competenze professionali, attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro. Al fine di garantire la qualità del percorso formativo e la sua omogeneità su tutto il territorio regionale la Regione Emilia-Romagna ha ricondotto la progettazione dei percorsi di tirocinio al sistema regionale delle qualifiche (SRQ).

Le prime disposizioni attuative circa l'applicazione del suddetto sistema di formalizzazione delle competenze in esito ai percorsi di tirocinio sono state deliberata dalla Giunta Regionale con atto nr. 960 del 30 giugno 2014 e successive modifiche ed integrazioni prot. nr. 1172 del 21 luglio 2014, in relazione alle quali tutti i tirocini partiti dal 1° settembre 2014 si concludono con il servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze, erogato dai soggetti certificatori. I costi del suddetto servizio, per i tirocini avviati a far data dal 1° gennaio 2015 e rivolti a persone disabili iscritte nelle liste del collocamento mirato, sono a carico delle Province, nell'ambito dell'assegnazione del Fondo Regionale Disabili. Da una ricognizione dei tirocini rivolti a persone disabili, attivati dal 1° gennaio 2015 o attivabili entro il 30 settembre 2015 (tale data è stata individuata in raccordo con la Regione, in attesa di avere dalla stessa ulteriori disposizioni), è emersa una stima di circa 230 tirocini, per i quali occorre prevedere, nell'ambito delle presenti Indicazioni, i costi derivanti dall'attivazione del servizio di formalizzazione e certificazione delle competenze, tenuto conto del parametro unitario massimo previsto dalle Disposizioni Regionali. Le modalità di approvazione del Servizio e di erogazione del contributo ai Soggetti Certificatori saranno concordate con la Regione Emilia Romagna.

**Azione 7): Integrazione del “Progetto Provinciale per l'attuazione di percorsi di tirocinio per persone con disabilità iscritte nelle liste del collocamento mirato della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi della Legge 68/99.**

Nell'anno 2014, con delibera nr. 3371/117 del 1° aprile 2014, è stato approvato il “Progetto Provinciale per l'attuazione di percorsi di tirocinio per persone con disabilità iscritte nelle liste del collocamento mirato della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi della Legge 68/99”, assegnando alla realizzazione del citato progetto la quota complessiva di € 440.000,00 a valere sul Fondo Regionale Disabili. Con il citato Progetto la Provincia di Forlì-Cesena ha inteso sostenere i Comuni del territorio provinciale, per il tramite delle Unioni dei Comuni, nella prima fase di applicazione delle norme in materia di tirocini formativi, di cui alla Legge Regionale nr. 7/2013, perseguendo in tal modo l'obiettivo di far uscire le persone disabili in carico ai servizi sociali comunali ed iscritte alle liste del collocamento mirato di cui alla Legge 68/99, riconducibili alla lettera c) dai percorsi assistenziali delle cosiddette “borse lavoro” e transitarle verso percorsi formativi individualizzati in aziende o cooperative sociali, finalizzando gli stessi percorsi all'acquisizione di competenze lavorative sulla base del sistema regionale delle qualifiche. Con determina dirigenziale nr. 1917 del 27 giugno 2014 sono stati approvati i Piani attuativi delle singole Unioni, che prevedono al loro interno una pluralità di tirocini formativi, rivolti a persone disabili, in capo ai servizi sociali comunali, sulla base dei criteri di assegnazione approvati dalla Giunta Provinciale con atto deliberativo nr. 61884/229 del 17 giugno 2014, di seguito riportati:

- *Comune di Forlì/Comune Capofila:* 40,30% %, dell'intero finanziamento stanziato dalla G.P,
- *Unione dei Comuni Valle Savio:* 32,77%,
- *Unione Rubicone e Mare:* 26,93 %.

Il costo dei singoli Piani Attuativi è risultato essere il seguente:

- *Comune di Forlì/Comune Capofila:* € 177.317,80
- *Unione dei Comuni Valle Savio:* € 144.196,45
- *Unione Rubicone e Mare:* € 118.440,00.

I singoli Piani attuativi si sono avviati a luglio 2014 e si concluderanno a giugno 2016.

Le quote sopra indicate sono utilizzate dai Comuni a copertura dei costi di indennità mensile, dei costi assicurativi e a copertura parziale dei costi di tutoraggio.

Nel corso dell'anno 2014, con propria Circolare nr. 16, l'INAIL ha fornito ulteriori indicazioni per le aziende in merito all'obbligo assicurativo dei tirocinanti e alla relativa determinazione del premio, modificando il tasso di tariffa INAIL per i tirocinanti, con conseguenti ulteriori costi per copertura assicurativa INAIL non preventivata in sede di progettazione iniziale. I Comuni capofila hanno inoltre segnalato costi derivanti dalle coperture assicurative, non preventivati in sede progettuale, piuttosto onerosi.

Contestualmente si rende necessario incrementare il numero dei tirocini attivabili nell'ambito del Progetto Provinciale di cui sopra, con possibilità di slittare di qualche mese le tempistiche di realizzazione previste dallo stesso. Quanto sopra alla luce delle esigenze espresse dai Comuni/Unioni dei Comuni nell'ambito degli incontri di lavoro effettuati.

Inoltre, tenuto conto delle frequenti domande avanzate presso l'ufficio Collocamento mirato da parte di propri iscritti che riscontrano grosse difficoltà nell'inserimento nel mondo del lavoro, si ritiene opportuno che una quota pari a circa il 10% dei tirocini realizzati dai Comuni, nell'ambito del Progetto Provinciale di cui sopra, siano riservati agli utenti dell'Ufficio Provinciale “Collocamento mirato”, su segnalazione dello stesso.

Nel caso di Comune Capofila esso dovrà intervenire in qualità di referente di tutti i comuni del Piano di zona distrettuale, garantendone un'equilibrata distribuzione nella erogazione degli incentivi.

**Azione 8): Contributi ai Comuni per iniziative di facilitazione della mobilità casa-lavoro per disabili iscritti negli elenchi provinciali della Legge 68/99.**

Con questa linea di intervento, al fine di rafforzare le politiche di welfare locale, si intende concedere ai Comuni risorse finanziarie a valere sul Fondo Regionale Disabili, ai fini dell'erogazione da parte degli stessi di contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro di persone disabili.

I lavoratori disabili dovranno risultare assunti, a tempo determinato e/o indeterminato nell'ambito dei progetti di inserimento lavorativo effettuati ai sensi della Legge 68/99 (o ai sensi della previgente Legge relativa al collocamento obbligatorio - L. 482/68), presso aziende o unità di aziende ubicate nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena.

Il contributo è finalizzato al sostegno dei lavoratori disabili che manifestano particolari difficoltà nel recarsi sul luogo di lavoro o per motivi di ordine economico o perchè bisognosi di un trasporto personalizzato (mezzi attrezzati, accompagnamento ecc.). Ai fini della presente filiera di intervento il tirocinio formativo è equiparato ad un inserimento lavorativo e deve essere comunque rivolto ad utenti iscritti al collocamento mirato.

I rapporti con i Comuni/Unioni dei Comuni e il riparto della quota finanziaria tra gli stessi, saranno regolamentati da apposito Accordo, previa presentazione di un Piano attuativo di spesa.

Nel caso di Comune Capofila esso dovrà intervenire in qualità di referente di tutti i comuni del Piano di zona distrettuale, garantendone un equilibrata distribuzione nella erogazione degli incentivi.

Sono esclusi dalla presente linea di intervento costi di personale o di coordinamento tecnico/operativo sostenuti dai comuni.

L'individuazione dei destinatari dei contributi, nel rispetto delle caratteristiche delle persone disabili, così come sopra indicato, verrà effettuata direttamente dai Comuni/Unioni dei Comuni sottoscrittori dei singole Accordi, che dovranno provvedere alla predisposizione degli atti amministrativi/gestionali necessari a tal fine.

E' inoltre compito degli stessi Comuni/Unioni dei Comuni inviare alla Provincia, durante la gestione dell'Accordo, apposite relazioni trimestrali, finalizzate a dare evidenza delle attività realizzate e delle persone disabili coinvolte, nonché dell'utilizzo effettivo delle assegnazioni.

Tenuto conto di quanto sopra la liquidazione dei contributi ai comuni interessati avverrà secondo le seguenti tempistiche e modalità:

- il primo 60% alla sottoscrizione dell'Accordo e dietro presentazione da parte dei Comuni/Unioni dei Comuni di comunicazione di avvio delle attività (previa verifica della modalità di erogazione delle risorse da parte della Regione)
- ulteriore 40% , a chiusura delle attività, previa verifica dell'effettivo utilizzo delle risorse assegnate.

## **2.2 La Programmazione del Fondo Sociale Europeo Asse Occupabilità**

Come specificato in premessa nonostante la avvenuta approvazione del POR Emilia Romagna 2014-2020, non sono al momento state assegnate alle Province risorse della nuova programmazione, in quanto l'assegnazione è strettamente collegata alle conferme o meno delle competenze rispetto alla programmazione e pianificazione in materia di formazione professionale da parte della Regione Emilia Romagna.

La Regione ha comunque assegnato con delibera di G.R. n° 76/2015 risorse FSE Asse II Occupabilità a € 533.500,00 afferenti alla precedente programmazione 2007-2013, con la finalità precisa di garantire le azioni dei Servizi per l'Impiego per la presa in carico dei lavoratori e l'erogazione di servizi specifici e mirati, anche alla luce della fase di transizione delle competenze sulle politiche per il lavoro e le novità introdotte dalla normativa nazionale (L.183/2014 "Jobs Act").

Considerata la specifica situazione dei Servizi per l'Impiego provinciali, che sono stati interessati negli ultimi anni da un notevole incremento di utenti dovuti alla crisi economica e occupazionale generalizzata e gravati nell'ultimo anno da ulteriori adempimenti derivanti dalla attivazione del Progetto Operativo Nazionali "Garanzia Giovani" che continuerà per tutto l'anno 2015, si ritiene di utilizzare le risorse assegnate in direzione di:

- prorogare il contratto di appalto assegnato nel 2012 per l'erogazione di servizi di orientamento, informazione e mediazione culturale presso i centri per l'impiego provinciali, avvalendosi della facoltà introdotta dall'art. 14 del D.L. 192/2014, convertito nella Legge 25 febbraio 2015 nr. 11, fino a ottobre 2015;
- Sostenere l'attività dei Centri per l'Impiego provinciali in particolare sul fronte dell'impegno aggiuntivo richiesto dalla gestione del PON "Garanzia Giovani", anche ai sensi della normativa comunitaria e nazionale, ovvero di quanto previsto all'art. 1, comma 429 della legge 190/2014 (Legge di stabilità).

### **Programmazione FSE**

**Azione 1): Progetto "Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo dei servizi per l'impiego – Anno 2015" (vedasi allegato)**

**(copertura del costo di n°25 operatori in servizio presso i CPI provinciali per il periodo maggio-novembre)- € 484.500,00**

**VEDI ALLEGATO N° 1**

**Azione 2) "Proroga del contratto d'appalto stipulato con la società Dialogos per la gestione dei servizi specialistici di "orientamento, informazione e mediazione culturale, presso i centri per l'impiego provinciali" - CIG nr. 33720038E5 – CUP nr. G19i11000010007 . Rep nr. 27377/2012 e successiva modifica e integrazione Rep nr. 27504/2014. Art. 14 D.L. 192/2014.**

**€ 49.000,00**

Con determina del Dirigente del Servizio Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro nr. 2.069 del 30/09/2011 prot. nr. 96958/2011 veniva indetta una procedura di gara aperta, sopra soglia, ai sensi del D.lgs. 163/2006 per l'affidamento dei servizi specialistici di "Orientamento, Intermediazione culturale, Interpretariato L.I.S. per gli utenti dei Centri per l'impiego provinciali", per un importo complessivo a base d'asta di €. 571.666,67 Iva esclusa

La suddetta procedura di gara - CIG nr. 33720038E5- CUP G19I11000010007 - si concludeva con l'aggiudicazione definitiva della stessa alla società cooperativa Dialogos di Forlì, (trasferitasi successivamente in Forlì via Focaccia 7)- C.F. 92036560404, P.IVA 02479460400, per un importo

complessivo pari ad €. 569.794,46 IVA esclusa. Le attività si sono avviate in data 1° aprile 2012. La scadenza contrattuale era originariamente prevista al 31/12/2014.

Con determina dirigenziale nr. 1894 prot. nr. 65956 del 25/06/2014 si è provveduto all'estensione del quinto d'obbligo del contratto d'appalto iniziale, ai sensi di quanto contemplato nei documenti di gara e nel contratto d'appalto (art. 11 del R.D. 18/11/1923 nr. 2240; art. 311 del DPR 05/10/20010 nr. 207; art. 23 contratto d'appalto) Per effetto delle integrazioni di cui sopra, pari ad €. 113.955,00 IVA esclusa, il valore del contratto d'appalto è risultato essere di € 683.749,46 – IVA esclusa.

Contestualmente all'incremento contrattuale è stato disposto lo slittamento della chiusura delle attività al 30 giugno 2015.

Il servizio complessivo risulta articolato in 4 linee di intervento:

- ➔ Linea 1: Servizio specialistici di orientamento, counselling/bilancio di competenze,
- ➔ Linea 2: Intermediazione culturale,
- ➔ Linea 3: Interpretariato LIS (Lingua Italiana dei Segni)
- ➔ Linea 4: Ulteriori attività a carattere trasversale ( monitoraggio servizi, coordinamento ecc).

L'art. 14 del D.L. 192/2014, convertito nella Legge 25 febbraio 2015 nr. 11, dispone che

*“Nelle more di riordino delle funzioni di cui agli art. 85 e successivi della Legge 7 aprile 2014 nr. 56 ed al fine di assicurare la continuità delle attività dei Centri per l'impiego connesse con la realizzazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali europei 2007/2013, in scadenza il 31 gennaio 2015, i contratti di affidamento dei servizi per l'impiego, in scadenza a partire dal 1° gennaio 2015, stipulati dai Centri per l'impiego, possono essere prorogati al 31 dicembre 2015. Gli oneri relativi a detti contratti, per la parte riguardante la spesa ammissibile ai fondi strutturali, sono posti a carico dei Programmi Operativi FSE 2007/2013 delle Regioni interessate”.*

A fronte della crescita esponenziale del fenomeno migratorio, la figura del mediatore culturale presso i Centri per l'impiego è di fondamentale importanza per garantire pari opportunità di accesso ai servizi di sostegno all'occupazione. I risultati conseguiti negli anni sono stati molto positivi, sia per la varietà delle problematiche affrontate, che per l'eterogeneità delle nazionalità degli utenti che hanno fatto ricorso allo sportello “mediatori”.

Inoltre, in una fase così delicata del mercato del lavoro, risulta importante garantire la continuità di servizi specialistici di orientamento e counselling, come interventi di politica attiva del lavoro a sostegno dell'occupazione.

Si ritiene quindi opportuno, avvalendosi della facoltà prevista dalle disposizioni di legge sopra richiamate, dare continuità alle attività di cui alla linea 1 e 2 del contratto d'appalto stipulato con la società Dialogos di cui sopra, nonché, in quota proporzionale, alle attività trasversali di cui alla linea 4 del medesimo contratto d'appalto, per ulteriori 4 mesi, ovvero a tutto il 31 ottobre 2015.

Si è acquisito a tale proposito la disponibilità della società Dialogos, che interpellata per le vie brevi in merito, ha dato la propria disponibilità alla prosecuzione delle citate attività, agli stessi patti, prezzi e condizioni del contratto d'appalto iniziale. Per la proroga del citato contratto d'appalto si procederà con la sottoscrizione di apposito atto negoziale.

### **3. DISPOSIZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE DELLA PROGRAMMAZIONE**

#### **Gli interventi e le risorse**

L'articolazione degli interventi e le relative risorse sono indicate nelle tabelle inserite nel presente documento:

**Tabella n° 1:** indica le risorse assegnate alla Provincia di Forlì-Cesena, disponibili per l'anno 2015.

**Tabella n° 2:** indica gli interventi e l'articolazione finanziaria prevista per le azioni di aiuto alle persone (sia azioni formative che azioni di accompagnamento) e per i Servizi per l'Impiego per l'anno 2015.

Considerato il momento di passaggio, sia rispetto alla programmazione complessiva che dell'assetto istituzionale e le caratteristiche innovative di alcune azioni previste per il 2015, per cui sarà necessario verificare l'effettivo andamento, (v. SRFC), la ripartizione delle risorse sulle diverse tipologie di azioni di cui alla tabella 2 seguente ha carattere previsionale, consentendo al Dirigente di discostarsene, nel rispetto dei principi dei presenti Indirizzi, al fine di un migliore raggiungimento delle finalità e obiettivi della programmazione.

Inoltre è facoltà del Dirigente procedere al riutilizzo di economie che si rendessero disponibili, per non utilizzo o per effetto di revoche/rinunce/riparametrazioni di Operazioni/azioni approvate, per il finanziamento di altre azioni compatibili per Obiettivo generale e fonte di finanziamento (Fondo Regionale Disabili).

#### **Le procedure selettive**

Per quanto riguarda le procedure selettive delle attività afferenti alla formazione, alla luce delle risorse disponibili, si prevede indicativamente entro il mese di giugno 2015:

- l'emanazione di un Avviso Pubblico per la assegnazione di voucher individuali finanziato con L.236/93 riferito a percorsi inseriti nel catalogo provinciale a qualifica (risorse già previste nel 2014)
- l'emanazione di un Avviso Pubblico per la presentazione di Operazioni finanziate con Fondo Regionale Disabili (azioni n° 1, 2, 3 indicate al Capitolo n° 2.1 dei presenti Indirizzi)

Per quanto riguarda l'erogazione di contributi per l'assunzione di soggetti disabili e per il sostegno a progetti di sviluppo imprenditoriale che prevedono l'assunzione di disabili saranno emanati appositi Avvisi.

Le risorse previste per i tirocini per disabili saranno assegnati tramite una integrazione dell'Accordo e già esistente con i Comuni capofila di Piani Sociali di Zona, mentre sarà necessario stipulare con gli stessi Comuni un apposito Accordo per assegnare i contributi a sostegno della mobilità casa-lavoro.

Per quanto riguarda il Servizio di Formalizzazione e Certificazione (SRFC) in esito ai tirocini per disabili sono in corso verifiche e confronti con la Regione per mettere a punto le modalità di attivazione del servizio e di erogazione del contributo ai soggetti certificatori.

L'“Avviso Pubblico con modalità “Just in time” per la autorizzazione di attività formative non finanziate, rientranti nelle attività regolamentate o finalizzate al conseguimento di un certificato di qualifica o competenze del Sistema Regionale delle Qualifiche o per l'autorizzazione alla attivazione dell'azione non corsuale SRFC (Servizio Regionale di Formalizzazione e Certificazione) per la certificazione di competenze maturate in contesti lavorativi e/o informali, approvato con determina dirigenziale n°25889/613 del 10/03/2014, è già stato prorogato con determina dirigenziale n°117133/3933 del 30/12/2014, pertanto termina la sua validità al 31/12/2015.

## La valutazione e la selezione

La valutazione delle Operazioni formative avrà come riferimento i criteri generali previsti dalle “Disposizioni Regionali” di cui alla DGR 105/2010 e ss.mm.ii e le priorità definite dai presenti “Indirizzi”.

Per quanto riguarda le modalità di chiamata e di presentazione delle Operazioni formative da finanziare con Fondo Regionale Disabili, è in corso un confronto a livello regionale rispetto alla applicazione o meno delle nuove tipologie e delle nuove modalità di finanziamento a costi standard, (DRG 116/2015E DGR 117/2015) anche alle azioni finanziate con Fondo Regionale Disabili.

Questo comporta un riflesso anche sui criteri di valutazione, “economicità” in particolare, che può essere o meno oggetto di valutazione.

Si rimanda quindi agli esiti di tale confronto per la definizione specifica delle modalità di valutazione, che saranno quindi specificate nell’Avviso Pubblico relativo.

La soglia minima di punteggio di qualità, necessaria per l’ammissione alla selezione delle Operazioni formative presentate è prevista in **60 punti su 100** per tutte le azioni previste.

Si conferma inoltre, per le Operazioni che sono ammesse alla fase di selezione per l’approvazione finale, la facoltà del Dirigente di derogare all’ordine di graduatoria scaturita in esito alla valutazione di qualità globale delle Operazioni, previa informazione al Presidente della Provincia, attenendosi ai seguenti criteri:

- distribuzione equilibrata dell’offerta formativa nel territorio
- non sovrapposizione delle Operazioni su profili, settori produttivi, tematiche
- non sovrapposizione delle Operazioni rispetto ad altri fattori eventualmente previsti dagli Avvisi Pubblici.



#### 4. TABELLE

##### TABELLA RIEPILOGATIVA RISORSE DISPONIBILI ANNO 2015

<b>RISORSE DISPONIBILI PER LA PROVINCIA DI FORLI'-CESENA PER LA PROGRAMMAZIONE DELLE POLITICHE FORMATIVE E DEL LAVORO ANNO 2015 RIEPILOGO GENERALE SUDDIVISO PER FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	
Accordo Regione-Province per le Politiche Formative e del Lavoro 2011-2013 (Del G.R. 532/2011) prorogato con DGR n°1973/2013	
<b>Fonte di finanziamento</b>	<b>Risorse anno 2015</b>
FSE ASSE 2 OCCUPABILITA'	€ 533.500,00
<b>TOT Fondo Sociale Europeo</b>	<b>€ 533.500,00</b>
Fondo Regionale disabili assegnato con DGR n° 1980/2014	€ 1.330.000,00
Fondo Regionale Disabili residui anni precedenti	€ 106.259,00
<b>TOTALE Fondo Regionale Disabili</b>	<b>€ 1.436.259,00</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 1.969.759,00</b>

**OBIETTIVO INCLUSIONE SOCIALE 2015**

**Tabella n.2 - RIPARTIZIONE DELLE RISORSE  
PER LE AZIONI DI AIUTO ALLE PERSONE  
ARTICOLAZIONE FINANZIARIA SUGLI OBIETTIVI/INTERVENTI PER ANNO 2015**

	<b>Interventi</b>	<b>Risorse stanziare FONDO REGIONALE DISABILI</b>
Promuovere l'inserimento lavorativo e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità e a rischio di esclusione, rafforzando l'integrazione tra politiche formative e del lavoro e politiche del welfare	Progetti integrati di Orientamento, Tirocini, formazione ed accompagnamento all'inserimento lavorativo, rivolti a disabili, di età superiore a 18 anni e iscritti agli elenchi del collocamento mirato L.68/99	€ 750.000,00 <small>(di cui € 106.259,00 residui da assegnazioni precedenti)</small>
	Formazione in alternanza con scuole medie superiori (attuazione Accordo di Programma ex L.104/92) per studenti disabili	€ 200.000,00
	Piano di inserimento lavorativo (formazione, alternanza, accompagnamento al lavoro) finalizzato all' adempimento degli obblighi di assunzione previsti dalla L.68/99 per il distretto provinciale del settore calzaturiero	€ 66.259,00
	Incentivi alle imprese per l'assunzione di soggetti disabili iscritti alle liste della L.68/99 (per tutti gli iscritti assunti, esclusi quelli che rientrano negli incentivi previsti dal Fondo Nazionale Disabili)	€ 70.000,00
	Contributi a sostegno di progetti di sviluppo imprenditoriale (per coop di tipo b) che prevedono l'assunzione di disabili iscritti al collocamenti mirato	€ 150.000,00
	Formalizzazione delle competenze acquisite (SRFC) in esito ai tirocini rivolti ai disabili attivati nell'anno 2015 (esclusi i tirocini previsti nella azione 1 finanziata nell'ambito di questa programmazione)	€ 40.000,00
	Progetto per la attivazione di tirocini per disabili da parte dei comuni del comprensorio provinciale – integrazione all'Accordo già sottoscritto - per spese INAIL, RCT e attivazione nuovi tirocini	€ 110.000,00
	Riconoscimento di incentivi a sostegno della mobilità casa-lavoro attraverso Accordo con Comuni del comprensorio provinciale	€ 50.000,00
<b>TOTALE FONDO REGIONALE DISABILI (Assegnazione annuale e residui anni precedenti)</b>		<b>€ 1.436.259,00</b> <small>(nota 1)</small>

Nota 1: Di cui € 1.330.000,00 assegnati con delibera DGR 1980/2014 e € 106.259,00 residui da assegnazioni precedenti

Sono previsti inoltre contributi alle spese di frequenza di disabili residenti nella Provincia di Forlì-Cesena presso strutture regionali che saranno finanziati con economie Fondo Regionale Disabili in corso di accertamento

**RIPARTIZIONE DELLE RISORSE  
PER LE AZIONI PER I SERVIZI PER L'IMPIEGO PROVINCIALI  
ARTICOLAZIONE FINANZIARIA SUGLI OBIETTIVI/INTERVENTI  
ANNO 2015**

**OBIETTIVO OCCUPABILITA' – Servizi per l'Impiego**

	Interventi	Risorse stanziare FSE
Funzionamento, Consolidamento e specializzazione dei Servizi Provinciali per l'Impiego	Progetto per garantire il funzionamento dei Servizi per l'impiego in particolare per la presa in carico dei disoccupati e per i servizi mirati, anche in relazione a quanto previsto dal Progetto Nazionale "Garanzia Giovani"	<b>€ 484.500,00</b> FSE ASSE 2 Occupabilità
	Servizi specialistici ("Mediazione interculturale per utenti immigrati" e "Servizi di orientamento per giovani e adulti disoccupati" - Appalti di servizio) – proroga appalto già aggiudicato nel 2012, ai sensi dell'art 14 del D.L. 192/2014 convertito dalla legge L. 27 febbraio 2015, n. 11	<b>€ 49.000,00</b> FSE ASSE 2 Occupabilità
	<b>TOTALE Fondo Sociale Europeo e Fondo Nazionale Rotazione (FSE+FNR) ASSE 2 Occupabilità</b>	<b>€ 533.500,00</b>

**TOTALE GENERALE  
RISORSE FONDO REGIONALE DISABILI e FONDO SOCIALE EUROPEO  
DISPONIBILE ANNO 2015**

**€ 1.969.759,00**

## Allegato 1 agli Indirizzi del Consiglio Provinciale



### CODICE UNICO PROGETTO (CUP):

#### FORMULARIO OPERAZIONE Programmazione 2007-2013

<b>Id Operazione</b>	
<b>Rif PA</b>	<b>-2015</b>
<b>Titolo dell'operazione</b>	Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo dei servizi per l'impiego- anno 2015
<b>Codice organismo</b>	
<b>Soggetto titolare</b>	Provincia di Forlì-Cesena
<b>Dpr 196/2008 art 9</b>	
<b>Importo totale operazione</b>	Euro 484.500,00
<b>Di cui finanziamento pubblico richiesto</b>	Euro 484.500,00
<b>Di cui altre quote pubbliche</b>	
<b>Di cui quota aziende/privati</b>	
<b>Canale di finanziamento</b>	F.S.E. ASSE 2 OCCUPABILITA'
<b>Azione specifica</b>	
<b>Numero di progetti dell'operazione</b>	1

## SCHEDA 1- INFORMAZIONI GENERALI DELL'OPERAZIONE

<b>Titolo dell'operazione</b>	Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo dei servizi per l'impiego- anno 2015	
<b>Dpr 196/2008 art 9 e 10</b>		
<b>Legge 23 dicembre 2014 nr. 190 art. 429</b>		
<b>Canale di finanziamento</b>	F.S.E. ASSE 2 OCCUPABILITA'	
<b>Raggruppamento tra soggetti (RTL. partenariato)</b>	no	
<b>Priorità trasversali pari opportunità</b>	sì	
<b>Se sì specificare</b>	<i>Presenza di rappresentanza femminile in fase di progettazione, realizzazione e valutazione dell'attività.</i> <i>Presenza di elementi di flessibilità nell'erogazione dell'attività.</i> <i>Presenza femminile pari o superiore ai valori medi presenti nel MDL.</i>	
<b>Priorità trasversali partenariato socio economico</b>	sì	
<b>Progetto innovativo</b>	no	
<b>Se sì specificare</b>		
<b>Progetto interregionale nazionale</b>	no	
<b>Se sì indicare il titolo del progetto interregionale</b>		
<b>Progetto transnazionale</b>	no	
<b>Se sì indicare i paesi UE con cui è attuato il progetto</b>		
<b>Creazione di reti e partenariati</b>	no	
<b>Progetto integrato con il FESR</b>	no	
<b>Progetto integrato con il FEASR</b>	no	
<b>Progetto integrato con il FEP</b>	no	
<b>Progettista</b>	Massimo Martinelli	
<b>Promotori dell'attività</b>		
<b>Numero partecipanti fisici</b>	25	

## SCHEDA 2- SOGGETTO TITOLARE

<b>Codice organismo</b>		Finanziamento pubblico richiesto
<b>Ragione sociale</b>	<b>Provincia di Forlì-Cesena</b>	Euro 484.500,00
<b>Indirizzo sede legale</b>	Piazza Morgagni 9 Forlì 47121 FORLÌ	
<b>Ruolo previsto (breve descrizione)</b>	soggetto titolare e attuatore	
<b>Finanziamento pubblico richiesto – Importo totale</b>		Euro 484.500,00

## SCHEDA 5- ELENCO DEI PROGETTI PREVISTI/BUDGET

Tipologia di azione	Totali e quote di finanziamento			
	Totale costo	Di cui finanziamento pubblico richiesto	Di cui altre quote pubbliche	Di cui quota azienda/privati
27 - Sistemi, servizi per l'impiego, acquisizione di risorse	€ 484.500,00	€ 484.500,00		
<b>Totale operazione</b>	€ 484.500,00	€ 484.500,00		

### Articolazione delle macrovoci di costo

Preparazione

Realizzazione € 484.500,00

Diffusione dei risultati

Direzione

Oneri figurativi

Costi indiretti di funzionamento

### Ulteriori specifiche relative al preventivo

Il preventivo è relativo alla retribuzione di n. 25 operatori e tecnici dei servizi per l'impiego, full time, dal 1° maggio al 30 novembre 2015.

I singoli operatori verranno successivamente individuati tramite appositi "ordini di servizio"

## SCHEDA 6 – DESCRIZIONE DEI PROGETTI PREVISTI

### Titolo del progetto 1

Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo dei servizi per l'impiego: anno 2015
--

<b>ID progetto</b>	1
<b>Obiettivo operativo</b>	D9 Migliorare la qualità e l'efficacia del sistema regionale dei servizi per l'impiego, assicurando le condizioni logistiche, tecnologiche e organizzative per il consolidamento dei servizi offerti secondo elevati standard di dotazioni e prestazioni e continuando ad operare in collegamento con la rete nazionale della Borsa Lavoro
<b>Tipologia di progetto (tipologie di azione)</b>	27 Sistemi, servizi per l'impiego, acquisizione di risorse
<b>Categoria di spesa</b>	65 Ammodernamento e rafforzamento delle istituzioni del mercato del lavoro
<b>Codece orfeo</b>	2105
<b>Tipo attività</b>	NON CORSUALE
<b>SRFC</b>	NO
<b>Data inizio prevista</b>	01/05/15
<b>Data fine prevista</b>	30/11/15
<b>Soggetto referente del progetto</b>	Provincia di Forlì-Cesena

### 6.2.DETTAGLIO PROGETTO NON CORSUALE

#### 6.2.a FASI DI REALIZZAZIONE

Fase n.	1
Titolo	Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo dei servizi per l'impiego: anno 2015
Data inizio	01/05/15
Data fine	30/11/15

## 6.2.b QUANTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLE RISORSE UMANE COINVOLTE

Profilo	Operatori e tecnici dei servizi per l'impiego
Unità	25
GG/uomo	182 giornate per 25 persone per un complessivo 4.550 giornate

### SCHEMA 1- DETTAGLIO DELL'OPERAZIONE

#### 1.1 DESCRIZIONE OBIETTIVI DELL'OPERAZIONE

##### A. LA SITUAZIONE DI PARTENZA

###### A.1. Premessa

La Regione, vista la necessità di garantire l'erogazione delle azioni dei Servizi per l'Impiego anche nell'attuale fase di transizione caratterizzata da una lato, dalla chiusura prevista delle attività finanziate a valere sulle risorse di cui al "Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione" e l'attivazione delle azioni a valere sulle risorse del nuovo Programma Operativo Regionale FSE 2014/2020, e dall'altro dall'attivazione, con atto della GR n. 475/2014, del "Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani" nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "iniziativa Occupazione Giovani", così come concordato con le Amministrazioni Provinciali e la Città Metropolitana di Bologna, ha assegnato alle Province con deliberazione di Giunta Regionale n. 76/2015, risorse residue di cui all'Asse Occupabilità - Fondo Sociale Europeo 2007-2013, per garantire la continuità e l'erogazione di azioni dei servizi per il lavoro, fino alla ridefinizione del sistema regionale dei servizi per il lavoro.

La cornice di programmazione di riferimento tiene in considerazione:

l'attuazione regionale del programma garanzia giovani che, attraverso l'individuazione e la gestione delle diverse misure previste nel programma nazionale, intende favorire l'inserimento qualificato dei giovani nel mondo del lavoro, ampliando di fatto la platea di beneficiari dei servizi per l'impiego. Nello specifico i servizi per l'impiego hanno il ruolo di accoglienza e informazione sul programma, presa in carico e orientamento per l'individuazione delle misure più efficaci per i singoli in funzione delle diverse condizioni e delle diverse attese;

le politiche attive definite dal piano regionale per affrontare la grave situazione di crisi economica-occupazionale e prevede di concentrare le priorità delle azioni programmate dalle Province per interventi per l'inserimento lavorativo e il reinserimento lavorativo delle persone in cerca di lavoro, prevedendo anche nei servizi per l'Impiego, la presa in carico dei lavoratori interessati da provvedimenti di ammortizzatori sociali quale presupposto operativo sul quale costruire gli interventi che mirino a prevenire e contrastare ogni forma di espulsione dal mercato del lavoro, l'erogazione di servizi specifici e mirati di accoglienza, analisi delle competenze, valutazione dei fabbisogni professionali funzionali all'inserimento e/o reinserimento lavorativo anche eventualmente sostenuto da percorsi formativi.

Il Programma Provinciale delle politiche formative e del lavoro 2011-2013, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale prot. n°54793/93 del 26/05/2011, definisce le seguenti finalità strategiche per l'evoluzione dei servizi per l'impiego:

- potenziare la capacità di presa in carico personalizzata degli utenti da parte dei CPI,
- sviluppare i servizi rivolti alle persone disoccupate a seguito di espulsione dai processi produttivi,
- sviluppare il lavoro di rete e di coordinamento interistituzionale;



- qualificare/potenziare le attività di incontro domanda/offerta, al fine di garantire un servizio di preselezione sempre più mirato,
- consolidare i servizi erogati alle imprese, aumentando ulteriormente il portfolio delle imprese che si rivolgono ai CPI.

## A.2 La congiuntura occupazionale in provincia di Forlì-Cesena

L'andamento dell'occupazione nella nostra Provincia fa segnare ancora una volta, un dato negativo. E' il dato che emerge dall'indagine dell'Istat che registra per il 2014, un tasso di disoccupazione del 7,7% , a fronte di quello di 2013 del 6% , con un aumento delle persone in cerca di occupazione di oltre 3 mila unità. Nel 2014 erano infatti 14mila unità , con un aumento di 3000 unità sul 2013 .

Disaggregando il dato per genere si registra un aumento del tasso di disoccupazione femminile di oltre 2 punti percentuali, arrivando nel 2014 al 9,1%, mentre per gli uomini il tasso di disoccupazione è del 6,5%, oltre 1 punto percentuale in più del 2013.

Per quanto riguarda invece gli occupati, questi sono circa 173mila, con una diminuzione di un migliaio di unità rispetto al 2013 e con un tasso di occupazione che, dai 15 ai 64 anni, resta praticamente invariato a quasi il 67%.

Sul territorio provinciale si registra una diminuzione anche dei lavoratori indipendenti (44mila) e quelli i dipendenti si attestano a 129mila, come nel 2013.

Tra gli occupati la maggior parte è presente nei servizi, 110mila unità, con una conferma del dato del 2013, mentre invece sono diminuiti, di circa un migliaio di unità gli occupati nel settore dell'agricoltura, passando da 14mila a 13 mila circa, resta invece stabile l'occupazione nell'industria, con circa 50mila addetti, tra dipendenti e indipendenti.

Da un'indagine effettuata da Italia Lavoro su " I destinatari del programma Youth Guarantee nella provincia di Forlì-Cesena, , al 2012, si evidenzia una situazione che a fronte di un complessivo di giovani Neet 15/24 anni ((che in base alla definizione di Eurostat sono costituiti dalle persone disoccupate o inattive non inserite in un percorso formale o non formale di istruzione o formazione) a livello regionale, di 55mila unità, la nostra provincia registra una presenza di 6254 unità pari all'11'6%, collocandosi al terzo posto. Non solo, calcolando il tasso neet, ovvero il rapporto percentuale tra i Neet e il totale dei giovani della stessa età, la nostra provincia si rileva addirittura la seconda provincia più colpita dal fenomeno, con un tasso del 17,9%

### 1. Persone in stato di disoccupazione che hanno reso la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro - DID

(Fonte SILER – polo Provincia di Forlì-Cesena)

L'andamento negativo dell'occupazione viene confermato anche dai dati rilevabili dal sistema Informativo Lavoro regionale (Siler). Nell'anno 2014 il flusso generato dalle persone entrate nello stato di disoccupazione, ovvero coloro che hanno rilasciato una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) e quindi ricompresi fra i disoccupati presso i tre C.P.I. della Provincia di Forlì-Cesena, è stato di n. 20.450 persone, mentre nell'anno 2013 era di n. 19.495.

Si precisa che l'aumento è stato determinato anche dalle disposizioni introdotte dalla legge 92/2012 che ha imposto la DID anche ai lavoratori stagionali percettori di ammortizzatori a "requisiti ridotti".

		2014	2013
<b>FLUS SO D.I.D.</b>	CESENA	8.607	8.466
	FORLÌ	8.982	8.074
	SAVIGNAN O R.	2.861	2.955
	<b>totale</b>	<b>20.450</b>	<b>19.495</b>

Lo *stock* dei disoccupati registrati presso i 3 CPI ai sensi del D.lgs. 181/00 e successive modificazioni), al 31/12/2014 è di n. 42.388 di cui 23.707 donne. I lavoratori stranieri (extraUE ed europei) sono circa un terzo (27,9%).

Si rileva un aumento rispetto al 31/12/2013 del +8,9%, più marcato nell'ambito del CPI di Forlì (+11,1%).

In merito alla disaggregazione per fasce di età si rileva che i giovani disoccupati dai 19 ai 29 anni sono 9.235 e rappresentano il 21,8% del totale dei disoccupati, mentre nella fascia di età più giovane (dai 19 ai 24 anni) sono 4.829 (11,4% del totale).

La componente adulta dei disoccupati dai 30 fino ai 49 anni rappresenta quasi la metà con il 48,2%, mentre aumentano i disoccupati over 50 che sono il 29,5% del totale.

**Tav. 3 Persone in stato di disoccupazione ai sensi del D.Lgs. 181/00 e successive modifiche al 31/12/2014 (dato di stock)**

		2014	2013	2012	2011
<b>STOCK DISOCCUPATI AL 31 DICEMBRE DEL PERIODO</b>	CESENA	18.223	16.932	14.600	13.185
	FORLÌ	17.664	15.893	14.873	13.307
	SAVIGNAN O.R.	6.501	6.092	5.131	4.613
	<b>Totale Provincia</b>	<b>42.388</b>	<b>38.917</b>	<b>34.604</b>	<b>31.105</b>

## 2. gli iscritti in lista di mobilità

(Fonte SILER – polo Provincia di Forlì-Cesena)

Le persone iscritte in lista di mobilità al 31/12/2014 (dato di *stock*) sono n. 815, iscritte sulla base della L.236/93 e n. 2.427 sulla base della L.223/91, per un totale complessivo di n. 3.242.

Si precisa che dal 1/1/2013 la Legge di stabilità per il 2013 (L. 228/12) non ha prorogato la possibilità di iscrizione individuale in lista di mobilità per i lavoratori licenziati per giustificato motivo oggettivo da imprese che occupano meno di 15 dipendenti e pertanto è possibile l'iscrizione in lista di mobilità solo in base alla L. 223/91, ovvero nell'ambito di procedure collettive di mobilità.

Si evidenzia che gli iscritti in lista di mobilità acquisiscono lo stato di disoccupato dal giorno successivo al licenziamento e sono ricompresi quindi nel numero dello stock delle persone disoccupate ai sensi del D. Lgs. n. 181/00 e successive modifiche. Complessivamente i lavoratori iscritti in lista di mobilità sulla base della L.223/91 presso i CPI della Provincia di Forlì-Cesena al 31 dicembre 2014 sono n. 3.242, in lieve calo (-1,3%) rispetto al 2013, in conseguenza delle minori iscrizioni individuali in base alla L. 236/93, mentre si registra un forte aumento delle iscrizioni in base alla L. 223/91 (+76,1%).

**Tav. 4 Persone iscritte in lista di mobilità per tipologia di iscrizione al 31 dicembre del periodo considerato (dato di stock)**

		2014	2013	2012	2011
<b>STOCK ISCRITTI IN LISTA DI MOBILITA' INDIVIDUALE L. 236/93 AL 31 DICEMBRE</b>	CESENA	315	739	1.353	1.092
	FORLÌ	371	862	1.630	1.322
	SAVIGNAN O.R.	129	305	517	361
	<b>Totale Provincia</b>	<b>815</b>	<b>1.906</b>	<b>3.500</b>	<b>2.775</b>

		2014	2013	2012	2011
<b>STOCK ISCRITTI IN LISTA DI MOBILITA' COLLETTIVA L. 223/91 AL 31 DICEMBRE</b>	CESENA	819	559	458	340
	FORLÌ	1.220	640	653	619
	SAVIGNAN O.R.	388	179	106	100
	<b>Totale</b>	<b>2.427</b>	<b>1.378</b>	<b>1.217</b>	<b>1.059</b>

	<b>Provincia</b>				
--	------------------	--	--	--	--

		<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>STOCK TOTALE ISCRITTI IN LISTA DI MOBILITA' AL 31 DICEMBRE</b>	CESENA	1.134	1.298	1.811	1.432
	FORLI'	1.591	1.502	2.283	1.941
	SAVIGNAN O R.	517	484	623	461
	<b>Totale Provincia</b>	<b>3.242</b>	<b>3.284</b>	<b>4.717</b>	<b>3.834</b>

### 3. Un segmento del mercato del lavoro: le assunzioni<sup>1</sup>

(Fonte SILER – polo Provincia di Forlì-Cesena)

Le comunicazioni di assunzione pervenute telematicamente da aziende pubbliche e private con sede di lavoro nel territorio della Provincia di Forlì-Cesena e registrate nel Sistema Informativo Lavoro dei Centri per l'impiego nell'anno 2014 sono state n. 86.383 in leggero calo (-1,1%) rispetto al 2013 (n. 87.379). Va precisato che una persona può essere assunta più volte nel corso dell'anno, ovvero può avere più assunzioni nella stessa azienda o in aziende diverse.

	<b>Anno 2014</b>		<b>Anno 2013</b>	
	val.assolut o	%	val.assolut o	%
apprendistato	3.535	4,1%	3.367	3,9%
lavoro a tempo determinato	77.415	89,6%	77.751	89,0%
lavoro di somministrazione	8.284	9,6%	7.626	8,7%
lavoro a tempo indeterminato	8.968	10,4%	9.340	11,0%
contratti atipici (COCOCO, a progetto)	2.384	2,8%	2.874	3,3%
lavoro intermittente	6.160	7,1%	6.634	7,6%

Si può notare che la maggior parte delle assunzioni (89,6%) è rappresentata dai contratti di lavoro a tempo determinato, in cui rientrano i contratti di somministrazione, pari al 9,6% del totale delle assunzioni<sup>2</sup>.

Da rilevare anche la flessione dei contratti di lavoro a tempo indeterminato rispetto al 2013 (- 6,9%), oltre che dei contratti atipici (contratti a progetto) pari a - 17%.

Si evidenzia un lieve segnale positivo nell'aumento del +5% dei contratti di apprendistato, dei contratti di somministrazione (a tempo determinato) del +8,6%, oltre che dei tirocini (+16,8%).

I settori in cui si registra il maggior numero di assunzioni sono agricoltura (18,7%), anche se ha subito una flessione rispetto al 2013 pari al -11,5% e nei servizi (52%) con un lievissimo calo del -1,9%.

<sup>1</sup> Nel totale delle assunzioni sono considerate solo quelle effettuate da imprese (pubbliche e private) con sede di lavoro nella provincia di Forlì-Cesena. escluse le proroghe e le trasformazioni e compresi i tirocini.

<sup>2</sup> Nella rilevazione sono considerate le assunzioni effettuate da agenzie di somministrazione con sede in provincia di Forlì-Cesena, indipendentemente dalla residenza del lavoratore e dalla sede dell'azienda utilizzatrice.

#### **4. Richieste di personale da parte delle aziende ricevute dai Centri per l'impiego - Servizio incontro domanda/offerta di lavoro**

(Fonte SILER – polo Provincia di Forlì-Cesena)

Le richieste di personale pervenute al Servizio domanda e offerta di lavoro dei 3 Centri per l'impiego nell'anno 2014, da parte di n. 828 aziende, sono state n. 1.252 per n. 1.611 profili professionali, in linea con l'anno 2013 (1.224 richieste per 1.564 profili professionali).

**Tav. 5 Richieste di lavoro pervenute al servizio D/O dei 3 CPI nel periodo considerato**

		<b>2014</b>	<b>2013</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
<b>RICHIESTE PERVENUTE AL SERVIZIO INCONTRO D/O</b>	CESENA	497	492	534	740
	FORLI'	485	484	551	801
	SAVIGNAN O R.	270	248	260	425
	<b>Totale Provincia</b>	<b>1.252</b>	<b>1.224</b>	<b>1.345</b>	<b>1.966</b>

A fronte delle richieste pervenute, che dal 2011 risultano drasticamente diminuite, il Servizio procede con la preselezione dei disoccupati dei CPI che hanno dichiarato le proprie disponibilità lavorative (mansioni) per la ricerca di lavoro, ovvero "pronti all'incrocio" ed alla data del 31 dicembre 2014 (dato di *stock*) risultano n. 13.804, in aumento rispetto al 2013 (11.872).

#### **Conclusioni**

Dai dati sopra riportati si evidenzia l'acuirsi della drammaticità della crisi occupazionale che provoca, unitamente ai giovani che si iscrivono al programma Garanzia Giovani un ulteriore ampliamento della platea dei destinatari che si rivolgono ai servizi pubblici per l'impiego.

Inoccupati, disoccupati, giovani, persone in mobilità e in CIG si rivolgono ai CPI esprimendo bisogni formativi, professionali e di reinserimento lavorativo.

Si tratta soprattutto di persone nel pieno dell'età lavorativa, over 40 anni, la cui ricollocazione presenta un carattere di particolare complessità nell'attuale contesto socio-economico, ma anche di giovani sotto i 30 anni.

A fine 2014, segnali di forte preoccupazione si evidenziano nella fascia degli adulti disoccupati, dove quelli rientranti nella fascia di età compresa fra i 30 e 49 anni, sono il 48,2 del totale dei disoccupati (con un ulteriore incremento sul 2013 del +3%), mentre per gli over 50 anni si registra una percentuale del 29,5% ( con costante aumento sul 2013 del +14,7%

Meno consistente, ma in costante e progressivo aumento la disoccupazione fra le giovani generazioni. Al 31/12/2014 i giovani, in stato di disoccupazione, in età compresa dai 19 e i 29 anni rappresentano il 21,8% dei disoccupati, con un costante aumento rispetto al 31/12/2013 del +16,6% ( ed un maggiore aumento nella fascia di età compresa fra i 18 e i 24 anni del +21,1%). Ciò potrebbe essere imputato all'avvio del Programma nazionale Garanzia Giovani che prevede, a favore dei giovani fino a 29 anni, disoccupati, che aderiscono volontariamente al programma, specifiche misure finalizzate all'inserimento lavorativo.

Per quanto riguarda il genere, nonostante la disoccupazione maschile aumenti, resta costante il primato femminile, le donne sono il 565 del totale dei disoccupati, gli uomini il 44%.

Così come continua ad essere netta la prevalenza dei disoccupati che hanno perso o cessato un rapporto di lavoro 96,5%, mentre gli inoccupati, alla ricerca di prima occupazione rappresentano solo il 9,5% del totale.

## A.7. IL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

Anche il 2014 è stato un anno in cui la situazione occupazionale è risultata molto pesante come dimostrano i dati evidenziati sull'andamento del mercato del lavoro provinciale e dell'attività svolta dall'Ufficio Prevenzione e Gestione Crisi aziendali della Provincia di Forlì-Cesena. Diversamente da quanto lasciavano intendere alcune previsioni degli analisti nel 2014 si è registrato un ulteriore aumento delle persone che hanno perso il lavoro o sono entrate nel mercato del lavoro senza aver trovato sbocchi di nessun genere.

Gli indicatori fotografano dunque un mercato del lavoro provinciale che continua ad essere in affanno e a riflettere situazioni sociali a volte drammatiche, con un aumento dei tavoli provinciali di crisi che coinvolgono un numero crescente di aziende operative in settori sempre più in difficoltà economiche e finanziarie.

Quotidianamente gli operatori dei Centri per l'Impiego si trovano *di fronte non a numeri* ma a *persone disoccupate* che manifestano la drammaticità della propria situazione ed i propri bisogni primari di sopravvivenza, persone alle quali spesso non si è in grado di fornire risposte finalizzate alla segnalazione ad aziende per un lavoro, in quanto le richieste di personale da parte delle Aziende ai Centri per l'Impiego negli anni si sono ridotte drasticamente.

Questo circolo vizioso purtroppo ha generato, anche nel nostro territorio, un clima di conflitto latente, alimentato dall'aspirazione sociale che rischia di trasformare il disagio delle persone in vera e propria disperazione.

Giova però segnalare che nei primi mesi del 2015, in alcuni settori si stanno registrando deboli segnali di ripresa che però dovranno essere monitorati per verificare se potranno, nel corso dell'anno, tradursi in nuove significative occasioni di lavoro.

La situazione economico sociale di questi anni ha richiesto un grande sforzo alle istituzioni, autonomie locali, imprese, organizzazioni sindacali, banche, nel gestire gli effetti della crisi, che sempre più necessita di un ulteriore sforzo rispetto alla capacità di progettare azioni innovative e di qualità e al livello di integrazione da raggiungere. Occorrerà sempre più far emergere le capacità di integrazione e innovazione già in passato dimostrate dagli attori del sistema locale, utilizzando al meglio quanto già realizzato, ma anche intervenendo, per quanto riguarda questa amministrazione, nella direzione di un ulteriore consolidamento e specializzazione dei servizi pubblici per l'impiego, snodo fondamentale per le politiche dell'occupabilità e dell'inclusione sociale, particolarmente in un momento di crisi economica come l'attuale.

Si dovrà sempre più operare in una logica di maggiore capacità di interpretazione dei bisogni e nella messa in atto di processi di integrazione funzionale con altri servizi presenti sul territorio.

In un'ottica di risposta sempre più personalizzata sarà necessario potenziare ulteriormente la capacità di "presa in carico personalizzata degli utenti" da parte dei CPI che sempre più numerosi, per effetto del perdurare della crisi si presentano ai servizi. Sono questi utenti portatori di situazioni di disagio complesse a cui i servizi sono chiamati quotidianamente a far fronte assicurando capacità e tempestività di risposta ai bisogni espressi.

In tale contesto l'attività dei cpi si dovrà sviluppare garantendo, da un lato continuità alle attività assicurate negli anni precedenti, in coerenza con quanto previsto dalla normativa e in applicazione degli standard regionali delle prestazioni, e dall'altro assicurando le attività e servizi che fanno riferimento alla gestione di "nuove" tipologie di utenza quali quelle relative ai c.d. Neet, in attuazione del Programma Garanzia Giovani.

Nel corso del 2014 alle attività c.d. "ordinarie" si sono andate ad affiancare quelle relative alla gestione del Programma nazionale Garanzia Giovani. In tale ambito si dovrà proseguire nel garantire le attività di presa in carico dei giovani, di età compresa tra i 15 e 29 anni, che aderiscono a suddetto programma. Alcuni dati esemplificativi: nel corso del 2014, intensa è stata l'attività, garantita dai CPI, sono stati effettuati n. 1.362 colloqui e stipulati i relativi patti di presa in carico (di cui 691 CPI di Forlì, 527 CPI di Cesena e 144 CPI di Savignano), rispetto ad un totale di 1.647 adesioni (di cui 911 CPI di Forlì, 577 CPI di Cesena e 159 CPI di Savignano), oltre che al coinvolgimento di n.508 giovani in sessioni informative sui contenuti del Programma.

Per le motivazioni di cui sopra risulta quindi di fondamentale importanza operare sul versante della flessibilità dei servizi, nonché sulla personalizzazione delle prestazioni offerte in particolar modo relativamente all'offerta della formazione professionale e dei tirocini formativi e di orientamento.

Va inoltre sottolineato il lavoro di rete costruito e consolidato in questi anni, anche a seguito della crisi economica-occupazionale, tra i vari soggetti che a vario titolo intervengono a sostegno dell'occupazione.

## B. Obiettivi dell'operazione

Gli obiettivi strategici che si intendono perseguire fanno riferimento a quanto indicato nel Piano di attuazione regionale della Garanzia per i Giovani e nel Programma Operativo della Regione Emilia-Romagna Fondo Sociale Europeo 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione per il miglioramento dell'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel mercato del lavoro delle persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, per il contrasto della disoccupazione di lunga durata, per il prolungamento della vita lavorativa e l'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro. L'efficienza, efficacia, qualità e inclusività del mercato del lavoro si realizza assicurando condizioni standard di prestazioni elevate, anche in un contesto così difficile come questo, che garantiscano la realizzazione di politiche per il lavoro attive e preventive, per sostenere le persone disoccupate, seppur numerosissime, nell'entrata e nel reinserimento nel mercato del lavoro, con attività di accoglienza, informazione, presa in carico, orientamento, tirocini, accompagnamento, formazione.

Questo progetto vuole realizzare in particolare l'obiettivo di potenziare la capacità dei servizi provinciali di presa in carico delle persone disoccupate riservando particolare attenzione al sostegno al re-inserimento lavorativo di tutte le persone disoccupate e in particolare ai giovani che si iscrivono a seguito dell'adesione al Programma GG, ai disoccupati "anziani", agli immigrati.

Contestualmente relativamente ai servizi dedicati alle imprese si intende consolidare il servizio di incontro domanda/offerta di lavoro anche al fine favorire la domanda di personale qualificato da parte delle imprese.

Qui di seguito, in estrema sintesi, la declinazione degli obiettivi che si intende perseguire, tenuto conto degli ambiti funzionali in cui si articolano i servizi erogati dai Centri per l'impiego:

#### **Ambito funzionale servizi dedicati ai lavoratori:**

I Servizi per l'impiego della provincia di Forlì-Cesena erogano azioni di accoglienza, informazione, presa in carico e di orientamento di carattere generale sulle caratteristiche del mercato del lavoro e di carattere specifico sulle opportunità del territorio, sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro così come previsto dagli standard regionali.

L'impegno costante è nello sforzo di garantire la continuità e il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'insieme dei servizi per il lavoro, ma soprattutto, in ragione dell'attuazione del "Piano regionale della garanzia per i giovani" e della grave crisi occupazionale, la realizzazione di misure di sostegno alla riqualificazione e all'inserimento lavorativo che assumono come paradigma la collaborazione con i soggetti qualificati del territorio.

Relativamente a tale ambito andranno quindi consolidati all'interno dei Centri per l'impiego gli interventi di prima accoglienza ed informazione, nonché quelli orientativi e di accompagnamento per l'inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

Per alcune categorie specifiche, tali servizi andranno declinati secondo le esigenze dell'utenza, e precisamente: giovani, entro i 18 anni che non risultano inseriti in alcun canale formativo, donne, con particolare riguardo a quelle adulte che si reinseriscono al lavoro dopo periodi di prolungata assenza; over45 espulsi dal mercato del lavoro anche a seguito di crisi aziendali, perceptor e non di ammortizzatori sociali

Particolare attenzione andrà infine dedicata alla presa in carico dei giovani 18/29 anni, a seguito dell'adesione al programma Garanzia Giovani. In tale ambito si dovrà operare, al fine di rendere disponibili le diverse misure individuate dalla Regione, in stretto raccordo i soggetti gestori delle diverse azioni a seguito di aggiudicazione regionale

Lo sforzo da portare avanti con l'operazione attuale è quello di qualificare i servizi rivolti agli utenti, nella loro erogazione all'interno dei Centri per l'impiego della Provincia, nel rispetto degli standard specifici stabiliti dal sistema regionale, mediante il ricorso alle risorse umane operanti nel suddetto ambito funzionale, in modo stabile con contratti a tempo indeterminato presso l'amministrazione provinciale.

#### **Ambito funzionale servizi dedicati alle imprese:**

Relativamente ai servizi dedicati alle imprese si intende consolidare il servizio di incontro domanda/offerta di lavoro anche al fine favorire la domanda di personale qualificato da parte delle imprese.

Fare emergere la domanda di lavoro delle aziende del territorio è, infatti, una condizione indispensabile per aumentare l'inclusività, la regolarità e la qualità del mercato del lavoro.

Tale attività diventa oggi, in un momento economico ed occupazionale certamente non felice, ancora più strategica e si rafforza pertanto la necessità di disporre di Centri per l'Impiego sempre più attivi e propositivi nell'ambito del marketing esterno.

## **1.2 CRITERI, METODI PER IL MONITORAGGIO, LA VALUTAZIONE E LA DIFFUSIONE DELL'OPERAZIONE**

Il monitoraggio costituisce uno strumento di fondamentale importanza per supportare lo sviluppo dei Servizi per l'impiego. Esso permette, infatti, la rilevazione dei principali aspetti qualitativi e quantitativi del funzionamento e dell'erogazione dei servizi ed è uno snodo indispensabile per analizzare l'utilizzazione delle risorse e la capacità di rispondere ai fabbisogni degli utenti e del territorio.

L'adozione di "Prestazioni, Standard e Indicatori" dei Servizi per l'Impiego regionali consente oggi di ragionare in maniera uniforme sui dati da rilevare a livello provinciale.

A tali dati si affiancheranno quelli che la Provincia di Forlì-Cesena in questi anni ha comunque sempre monitorato per verificare le risultanze e l'efficacia/efficienza delle proprie politiche sia attraverso rilevazioni e strumenti interni (Piano economico di gestione e relativi indicatori), nonché esterni (monitoraggi Isfol, ecc).

Proseguirà poi il lavoro finalizzato al mantenimento degli standard di qualità, che vede molti dei processi dei CPI monitorati, affinché tutti i soggetti che ne abbiano interesse possano comunicare direttamente con l'Amministrazione sia per esprimere il livello di soddisfazione sui servizi erogati, sia per suggerire proposte per migliorarli, sia per segnalare eventuali disservizi.

Relativamente al monitoraggio, pertanto, si proseguirà poi con gli strumenti fino ad ora adottati. In particolare ci si propone di effettuare due rilevazioni, la prima a realizzazione di circa il 50% dell'operazione, la seconda a chiusura della stessa, tenuto conto, ad esempio, dei seguenti indicatori:

- n° colloqui di orientamento erogati per utenti interessati ad acquisire lo status di disoccupato ;
- n° adesioni al programma Garanzia Giovani
- n° utenti presi in carico nell'ambito di Garanzia Giovani
- n° sessioni informative realizzate per giovani nell'ambito di Garanzia Giovani
- n° sessioni di gruppo erogate;
- n° appuntamenti per redazione del curriculum vitae;
- n° offerte di lavoro mediate;
- n° offerte di lavoro per lavoratori "qualificati" mediate;

## **1.3 PRIORITA' TRASVERSALE PARI OPPORTUNITA'**

*Presenza di rappresentanza femminile in fase di progettazione, realizzazione e valutazione dell'attività.*

Lo staff di progettazione dell'operazione è composto anche da personale femminile, così come la realizzazione dell'operazione è svolta in prevalenza da personale femminile dei Centri per l'impiego.

*Presenza di elementi di flessibilità nell'erogazione dell'attività.*

Gli orari di apertura dei Centri e i servizi su appuntamento sono erogati al mattino ed al pomeriggio, in modo da venire incontro alle esigenze degli utenti.

*Presenza femminile pari o superiore ai valori medi presenti nel MDL.*



Attraverso questa operazione si vuole dare un'attenzione particolare alle strategie di incentivazione della partecipazione delle donne al mercato del lavoro e di sostegno alla qualità del lavoro femminile, interessato più di quello maschile da fenomeni di precarietà, di disoccupazione legati a problemi di conciliazione, di difficoltà di sviluppo di carriera.

#### **1.4 PRIORITA' TRASVERSALE PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO**

L'operazione proseguirà l'intensa e proficua opera di collaborazione con i vari soggetti del territorio: Inps, servizi sociali, servizi sanitari, servizi culturali e di istruzione degli adulti, soggetti del terzo settore, associazionismo degli immigrati, enti di formazione, parti sociali. Si intende inoltre continuare a rafforzare la collaborazione con le imprese e i loro rappresentanti.

#### **1.5 INNOVAZIONE**

#### **1.6 ALTRE PRIORITA' SE PREVISTE DAL BANDO**

##### **INTERCULTURALITA'**

Si intende contribuire allo sviluppo di una società multiculturale, nel rispetto delle specificità di ogni cultura.

##### **SICUREZZA SUL LAVORO**

Si intende promuovere la sensibilità ai temi della sicurezza sui luoghi di lavoro.

#### **1.7 DESCRIZIONE DELLE INTEGRAZIONI METODOLOGICHE E ORGANIZZATIVE SE PREVISTE**

I servizi per l'impiego della Provincia di Forlì-Cesena sono organizzati per aree funzionali concordi agli standard regionali: area accoglienza, area orientamento e sostegno all'inserimento lavorativo, area incontro domanda-offerta di lavoro. Ogni Centro per l'impiego ha i propri responsabili. Una persona, titolare di Posizione Organizzativa, coordina le attività dei vari Centri per l'impiego.

L'integrazione delle attività dei Centri per l'impiego con i servizi erogati nell'ambito del settore Istruzione e formazione professionale è garantito dalla Dirigenza dell'intero Servizio "Istruzione, Formazione e Politiche del Lavoro".

I servizi erogati sia agli utenti che alle imprese sono uniformi e coordinati su tutto il territorio provinciale.

#### **1.8 ALTRE INFORMAZIONI A COMPLETAMENTO DELLA DESCRIZIONE DELL'OPERAZIONE**

I dispositivi di attuazione previsti per la realizzazione della presente operazione corrispondono al ricorso di personale interno ai Centri per l'impiego della Provincia di Forlì-Cesena, con contratti a tempo indeterminato. Tale spesa è affrontata ai sensi del D.P.R. 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", che prevede:

- all'art. 9, che sono ammissibili le spese finalizzate ad attività di assistenza tecnica sostenute dalle amministrazioni pubbliche, connesse ai programmi operativi, anche in relazione a spese sostenute dalla P.A. al fine di avvalersi del personale interno per lo svolgimento delle attività sopradette;

-all'art. 10, che sono ammissibili le spese sostenute dai beneficiari, connesse all'esecuzione della specifica operazione purchè previste dall'operazione stessa ed espressamente indicate nel relativo preventivo ed approvate.

Le spese sopradette, anche quando sostenute direttamente dalla P.A, devono essere, come indicato nel Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013:

- sostenute dal beneficiario, cioè in caso di gestione diretta, il soggetto della P.A. che realizza l'attività;
- connesse all'esecuzione di una specifica operazione;
- previste dalla stessa operazione;

- espressamente indicate nel preventivo finanziario ed approvate dall’Autorità di Gestione o dal corrispondente Organismo Intermedio.

Inoltre l'articolo 1, comma 429 della Legge 23 dicembre n. 190 prevede che, allo scopo di consentire il regolare funzionamento dei servizi per l'impiego, nonché la conduzione del Piano per l'attuazione della raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una “Garanzia per i giovani” le province (e le città metropolitane) che continuano ad esercitare le funzioni ed i compiti in materia di servizi per l'impiego hanno la facoltà di finanziare i rapporti di lavoro a tempo indeterminato tramite i fondi strutturali, a valere sui programmi operativi regionali.

Gli operatori e i tecnici dei servizi per l'impiego provinciali possiedono le competenze professionali e tecnico specialistiche idonee alla realizzazione delle attività della presente operazione: conoscenze e capacità amministrative, competenze orientative e di incontro domanda offerta di lavoro. Queste figure professionali sono necessarie, hanno l'esperienza coerente e sono già state acquisite come dipendenti di questa Amministrazione.

SCHEDA 2 - DESCRIZIONE DEI PROGETTI PREVISTI  
(Ripetere la scheda 2 per ognuno dei progetti previsti)

PROGETTO N.1

Titolo del Progetto

Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento /reinserimento lavorativo dei servizi per l'impiego - anno 2015

Tipo attività:

Corsuale

Non corsuale

## 2.2 DETTAGLIO PROGETTO NON CORSUALE 1

### 2.2.NC

#### 2.2.NC-a) CONTESTO E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO 1

In questi anni sono stati introdotti strumenti di grande valore a supporto del rafforzamento dell'occupabilità dei disoccupati.

Nell'attuale aggravamento del contesto socio-economico si ritiene indispensabile e urgente sviluppare gli strumenti di sostegno all'inserimento - reinserimento lavorativo con la finalità di rispondere efficacemente e tempestivamente alla complessità dei bisogni degli utenti che sempre più numerosi si rivolgono ai servizi per l'impiego provinciali ed in particolare ai ragazzi e alle ragazze tra i 15 e i 29 anni, che non studiano e non lavorano e non sono inseriti in percorsi di tirocinio e/o di formazione.

I Centri per l'impiego, grazie alle loro competenze e professionalità, si porranno come punto di riferimento per tutti coloro che avranno la necessità di ricomporre la propria identità professionale in un contesto sempre più complesso e impoverito dal punto di vista degli sbocchi occupazionali. Si farà particolare attenzione all'accoglienza e alla presa in carico dei lavoratori, al fine di leggere in maniera accurata i fabbisogni formativi e professionali di ogni persona.

Particolare attenzione verrà dedicata al fenomeno dei giovani (under 30), dei disoccupati "anziani" (over 45) per i quali la condizione di disoccupazione assume caratteri fortemente drammatici, ma ci si occuperà anche di facilitare l'ingresso/reingresso al lavoro delle donne, e dei soggetti che faticano fortemente ad inserirsi nelle imprese, degli immigrati. La sfida sarà quella di riuscire a conciliare la diffusione ampia e differenziata dei servizi con la qualità degli stessi, di garantire l'accessibilità alle misure di sostegno di base a tutti coloro che si rivolgono ai servizi in risposta ai loro bisogni reali.

I Centri per l'Impiego dovranno inoltre, per effetto dell'inasprimento della situazione economica-occupazionale, sostenere i sempre più numerosi beneficiari di ammortizzatori sociali, gli espulsi o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro per valorizzarne il capitale umano e professionale nonchè gestire procedure di ricollocazione per accompagnare i lavoratori nella ricerca di una nuova occupazione.

## **2.2.NC-b) OBIETTIVI DEL PROGETTO 1**

In un mercato del lavoro caratterizzato da crisi economica e finanziaria, la strategia per l'occupabilità e per un inserimento lavorativo che sia sostenibile nel tempo, implica il perseguimento di politiche per il lavoro attive e preventive, volte a coniugare flessibilità e sicurezza. Particolare attenzione va prestata a interventi di qualità rivolti a determinati gruppi target, capaci di fornire risposte, anche personalizzate, ad esigenze specifiche. Al tempo stesso verranno perseguiti obiettivi volti ad aumentare l'inclusività, la trasparenza, l'efficacia, l'efficienza e la regolarità dei mercati del lavoro. Si tratta di obiettivi che riflettono gli orientamenti già descritti nell'ambito della normativa vigente sulle politiche del lavoro e primariamente nella legge regionale 17 del 2005, dedicata al sistema regionale delle politiche per l'occupazione.

L'obiettivo strategico che si intende perseguire è il miglioramento della qualità e inclusività dei servizi per l'impiego provinciali, attraverso il sostegno all'inserimento/reinserimento lavorativo delle persone disoccupate.

I Servizi per l'impiego della provincia di Forlì-Cesena erogano azioni di informazione e di orientamento di carattere generale sulle caratteristiche del mercato del lavoro e di carattere specifico sulle opportunità del territorio, sulle tecniche di ricerca attiva del lavoro così come previsto dagli standard regionali.

L'impegno costante è nello sforzo di garantire la continuità e il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'insieme dei servizi per il lavoro, ma soprattutto, in ragione della grave crisi occupazionale, la realizzazione di misure di sostegno alla qualificazione e all'inserimento /reinserimento lavorativo che assumono come paradigma la collaborazione con i soggetti qualificati del territorio.

Contestualmente si intende consolidare il servizio di incontro domanda/offerta di lavoro anche al fine favorire la domanda di personale qualificato da parte delle imprese.

## **2.2.NC-c) DESCRIZIONE DEL PROGETTO (ATTIVITA' DA REALIZZARE)**

Il personale dei Centri per l'impiego sarà impegnato nelle seguenti attività:

### 1. Accesso ai servizi: l'accoglienza

L'accoglienza rappresenta il primo momento di incontro fra il Centro per l'impiego e la persona in cerca di lavoro, nel quale si cercano di decodificare correttamente le domande dell'utente, al fine di supportarlo al meglio nella formulazione delle richieste.

Il servizio di accoglienza provvede al riconoscimento dello stato di disoccupazione delle persone che rendono la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID); inserisce e aggiorna i dati degli utenti nel sistema informativo, illustra i servizi del Centro per l'impiego, rinvia le persone ai servizi di orientamento.

### 2. La presa in carico: il patto di servizio

Il patto di servizio rende più stretto il rapporto fra cittadino e Pubblica Amministrazione.

L'adozione di tale strumento consente la definizione dei reciproci impegni, cioè le azioni che il Centro per l'impiego deve svolgere per aiutare le persone ad inserirsi nel mondo del lavoro e le azioni che i disoccupati devono compiere per trovare lavoro.

Il patto di servizio viene stipulato con tutte le persone che acquisiscono lo stato di disoccupazione, al momento della loro dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro o al momento del colloquio informativo-orientativo di gruppo o individuale, oppure al momento del colloquio individuale di verifica.

### 3. Erogazione di informazioni

Il servizio di informazione dei Centri per l'impiego ha l'obiettivo di raccogliere, organizzare produrre informazioni utili alle persone in cerca di lavoro e formazione.

Le attività del personale che si occupano del servizio riguardano sia la ricerca, l'acquisizione e l'organizzazione di materiale informativo acquistabile sul mercato editoriale o realizzato da enti pubblici e disponibile gratuitamente, sia la produzione di schede informative realizzate sulla base dei bisogni informativi espressi dalle persone disoccupate.

L'informazione è fornita anche dal personale dei Centri in tutti i momenti di contatto con le persone in cerca di lavoro e formazione: nello spazio informativo con il nostro personale che supporta la persona sia nella scelta degli strumenti informativi sia nell'analisi dei contenuti, in accoglienza, durante gli incontri di gruppo e i colloqui individuali, al telefono.

### 4. Servizi di orientamento e autopromozione

I Centri per l'impiego della Provincia di Forlì-Cesena, al fine di favorire l'inserimento lavorativo delle persone in cerca di lavoro, hanno predisposto un pacchetto di servizi e strumenti specificamente pensati per aiutare le persone nella ricerca attiva del lavoro e nell'autopromozione della propria candidatura (postazioni informatiche a disposizione del pubblico, offerte di lavoro del territorio, schede informative sulle imprese da contattare, sulle tecniche di scrittura del proprio curriculum, sulla compilazione delle domande di lavoro, sulla gestione dei colloqui di lavoro, ecc.), nella ricerca di opportunità formative per l'acquisizione di nuove competenze (corsi di formazione, tirocini, ecc), nella ricerca di lavoro in Europa (servizio Eures).

Per i disoccupati viene realizzato un primo colloquio di orientamento (individuale o di gruppo) con l'obiettivo di valutare le risorse e le competenze delle persone, al fine di offrire loro le indicazioni più adeguate per la ricerca di lavoro e colloqui

successivi per verificare l'andamento della ricerca di lavoro e per mettere eventualmente in campo altre misure di sostegno all'occupabilità.

#### 5. Azioni di accompagnamento all'inserimento professionale e alla formazione

Il personale dei servizi di orientamento eroga informazioni sui percorsi di politica attiva e rileva il fabbisogno formativo delle persone in cerca di lavoro, registrandolo in un apposito data base presente in ogni Centro per l'impiego.

#### 6. Servizio incrocio domanda offerta di lavoro

E' un servizio rivolto sia alle aziende, sia alle persone in cerca di occupazione.

Esso facilita le imprese nella ricerca e selezione del personale con attività di mediazione tra le esigenze dell'azienda e le disponibilità dei lavoratori iscritti nella banca dati dei Centri per l'impiego. Con il servizio di preselezione l'Azienda riceve la segnalazione di una rosa di candidati, in possesso dei requisiti richiesti. Il servizio si articola in diverse fasi:

- raccolta ed analisi delle ricerche di personale,
- pubblicizzazione in forma anonima o nominativa a seconda della richiesta dell'azienda,
- ricerca nella banca dati provinciali dei candidati più rispondenti al profilo professionale richiesto,
- segnalazione di una rosa di nominativi,
- monitoraggio della richiesta ed eventuale ulteriore segnalazione di nominativi.

Nei confronti delle persone in cerca di occupazione, il servizio:

- raccoglie e mette a disposizione delle stesse persone le richieste pervenute da parte delle imprese,
- effettua, su richiesta delle aziende, colloqui di preselezione mirati alla singola figura professionale ricercata,
- effettua colloqui con i lavoratori, ai fini della verifica delle competenze professionali possedute,
- effettua la segnalazione alle imprese.

## **2.2.NC-d) RISULTATI ATTESI E IMPATTO AL TERMINE DEL PROGETTO**

Consentire all'utente di acquisire il riconoscimento dello stato di disoccupazione per la fruizione di misure e servizi di sostegno (Es. flusso di pubblico rilevato nel servizio accoglienza, numero di DID, numero di patti di servizio)

Consentire all'utente di iscriversi alle liste di mobilità previste dalla normativa vigente per usufruire di misure di sostegno all'inserimento lavorativo e formativo (Es. numero iscritti alle liste di mobilità)

Sostenere l'utente nella costruzione e definizione di un percorso personalizzato utile a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e a facilitarne l'inserimento ed il reinserimento (Es. numero e tipologia di colloqui svolti, numero di persone inserite in banca dati)

Sostenere l'utente, attraverso interventi individuali, nella ricerca attiva autonoma di lavoro.

Sostenere l'utente alla partecipazione a misure attive, volte ad incrementarne il grado di occupabilità e a facilitarne l'inserimento lavorativo (Es. numero di persone che hanno partecipato alle diverse misure di politica attiva)

### **Descrizione delle attività**

Titolo	Potenziamento delle attività di sostegno all'inserimento lavorativo dei servizi per l'impiego- anno 2015
--------	--

Descrizione

Consentire all'utente di acquisire il riconoscimento dello stato di disoccupazione per la fruizione di misure e servizi di sostegno

Gestione delle liste di mobilità

Sostenere l'utente nella costruzione e definizione di un percorso personalizzato utile a promuoversi attivamente nel mondo del lavoro e a facilitarne l'inserimento ed il reinserimento

Sostenere l'utente, attraverso interventi individuali, nella ricerca attiva autonoma di lavoro.

Sostenere l'utente alla partecipazione a misure attive, volte ad incrementarne il grado di occupabilità e a facilitarne l'inserimento lavorativo